

6

Rivista Digitale
Anno 6
Novembre-Dicembre 2021

OPIFICIUM

professione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

POLITICA
di categoria

DOSSIER

POLITICA
di previdenza

PREVIDENZA
e welfare

Con la manovra
via al restyling
del Superbonus

Partito da Napoli
il roadshow sulle
comunità energetiche

L'EPPI è la Cassa
più trasparente
d'Italia

I contributi 2020
dei professionisti:
un'analisi

2022
“ L'ANNO
DELLA
RIFORMA

AL VIA I SUSSIDI STRAORDINARI PER GLI ISCRITTI EPPI

Blumatica Geomatrix

 **blumatica**[®]
Software Edilizia e Sicurezza

Rilievo topografico in ambiente CAD

- Piano quotato
- Digital Terrain Model
- Digital Elevation Model
- Spianamenti e riconfinamenti



Blumatica Geomatrix - RC

Gestione di un Rilievo Completo svincolato completamente dalla normativa catastale e dai vincoli di PREGEO.

Modifichi il libretto delle misure e adotti la nomenclatura che preferisci.

Blumatica Geomatrix - Q

Gestione piano quotato, curve di livello, spianamenti, profili topografici, riproduzione del modello digitale di elevazione e del modello digitale del terreno con esportazione in formato IFC.

Crei profili longitudinali da punti, anche in assenza della definizione del piano quotato.

Blumatica Geomatrix - R

Gestione in ambiente CAD dei riconfinamenti e degli aspetti correlati.

- Funzionalità guidate per la sovrapposizione di rilievi e mappe con rototraslazione
- Acquisizione mappe Google Maps e BING Maps.
- Georeferenziazione di mappe considerando anche punti di confine che vi cadono all'interno.

Blumatica Geomatrix - FREE

Gestione del rilievo catastale in ambiente CAD.

Acquisisci libretti realizzati anche con le versioni MS-DOS di PREGEO e comunque secondo le previgenti regole.

Scopri di più su
Blumatica Geomatrix →

WWW.BLUMATICA.IT/GEOMATRIXOP



SCAN ME

Hai già pianificato la tua
FORMAZIONE?

Scopri cosa abbiamo
messo in campo
PER TE!



USA IL CODICE SCONTO
FANTACFP

ED OTTieni LO SCONTO DEL 30% SUI CORSI ONLINE



tecnoacademy.it



0546-604779

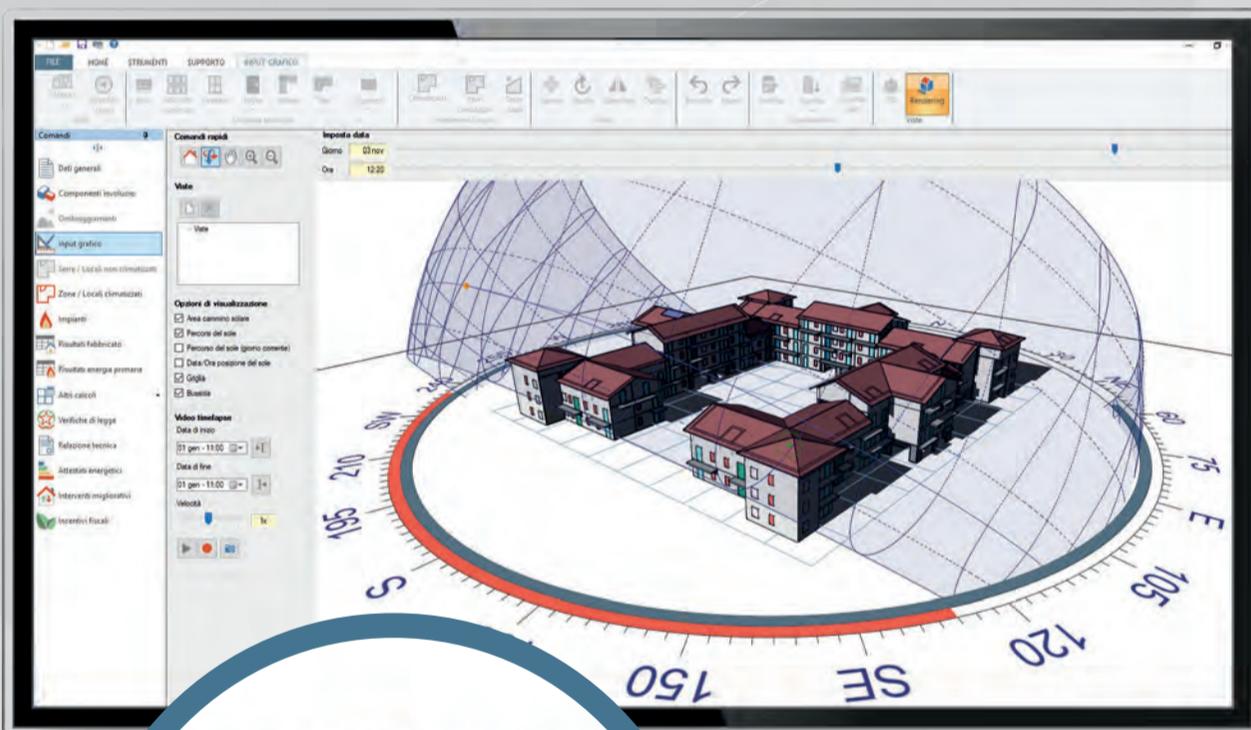


info@tecnoacademy.it

EC700 **NUOVA VERSIONE 11**

CALCOLO PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI

Sperimenta una nuova **esperienza di simulazione**
con **EC700** versione 11



Genera file .STL per stampanti 3D

UNI/TS 11300 | BIM | IFC

Ponti termici | BACS

Rendering delle ombre

Fotovoltaico per servizio

ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA E GRATUITA

sommariO

POLITICA *di categoria*

2022, l'anno della riforma.....	8
Le competenze dei Periti industriali certificate dal Certing	12
Confprofessioni: + di 1,4 milioni gli iscritti a Ordini e Collegi.....	14
Con la manovra economica per il 2022, via al 'restyling' del Superbonus	18

POLITICA *di previdenza*

Delibere EPPI:

sussidi straordinari e distribuzione dell'integrativo 2018-2019.....	24
L'EPPI è la Cassa di previdenza più trasparente d'Italia	32

SPECIALE

Comunità energetiche

1a tappa: Napoli.....	35
-----------------------	----

professione PERITO INDUSTRIALE

LAVORO.....	44
-------------	----

TECNICA.....	48
--------------	----

INFORMATICA.....	49
------------------	----

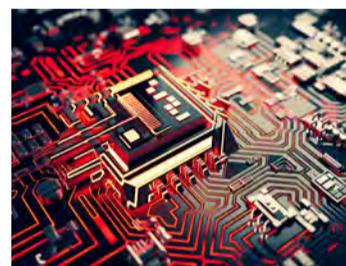
PREVIDENZA & welfare

Cos'è successo alle entrate dei periti industriali

liberi professionisti nel 2020?	52
Appuntamenti Online sul welfare 2021: un consuntivo	58
Ti ricordi delle convenzioni EPPI?	62

ECONOMIA *di previdenza*

Eppi approva il bilancio preventivo 2022.....	66
---	----



SFOGLIA
la rivista
on line su:

www.cnpi.eu
www.eppi.it

gli editoriali

- Trasparenza, responsabilità e cittadinanza attiva
- La grande opportunità per riformare le professioni tecniche

opificium risponde



seguici anche su



gli editoriali

trasparenza, responsabilità E CITTADINANZA ATTIVA

può ricondursi alla c.d. *Legge Bassanini* degli anni Novanta l'inizio del faticoso percorso culturale e giuridico che ha portato il Parlamento a introdurre, anche nel nostro Paese, il principio della trasparenza amministrativa, dapprima soltanto nella Pubblica Amministrazione e, in un secondo momento, tra tutti i soggetti, anche privati, chiamati all'espletamento di compiti di interesse pubblico. I dati pubblicati da "La Bussola della Trasparenza" (che vedono l'EPPI al primo posto in questa particolare classifica, addirittura davanti all'Inps, che eroga trattamenti pensionistici o assistenziali a ben 18 milioni di cittadini, come meglio spiegato nell'articolo a pag. XX) dimostrano tuttavia che si tratta di un principio la cui portata innovativa non è stata ancora ben assimilata, soprattutto dalle istituzioni che ne sono destinatarie. Nel diritto amministrativo, la trasparenza va sempre associata anche ad un altro principio, quello della "responsabilità", e sono due elementi che si integrano e completano a vicenda e perseguono la stessa logica giuridica. È ben comprensibile come una norma di tale portata faccia fatica a farsi largo in un Paese dove il rapporto tra cittadini e amministratori è sempre stato problematico. L'EPPI fa la sua parte, ma non è sufficiente. Questa è una classifica dove tutti i soggetti interessati dovrebbero arrivare primi ex aequo. La trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche è il presupposto per una partecipazione all'attività amministrativa e a

sua volta questa serve a contrastare fenomeni di illegalità e corruzione. È fondamentale creare le condizioni giuridiche perché il cittadino abbia modo di accedere a tutte le informazioni che possono incidere sulla sua vita sociale, ma è altrettanto importante che tale possibilità espliciti il suo potere dissuasivo rispetto a comportamenti di mala gestione che possono annidarsi nell'opacità e nell'oscurità amministrativa. La legge sulla trasparenza amministrativa è questo: non un buco della serratura attraverso il quale sbirciare, ma uno strumento giuridico, un diritto in forza del quale il cittadino può partecipare alla vita amministrativa della sua comunità, per migliorarla, per portare alla luce il lavoro degli organi istituzionali che la reggono, e per contrastare quei fenomeni che potrebbero rendere vano questo suo diritto.



OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Sergio Comisso (Coordinatore)
Gianni Scozzai (Vice coordinatore)
Antonio Daniele Barattin, Carlo
Alberto Bertelli, Salvatore Forte,
Marta Gentili, Benedetta Pinto Pacelli,
Mauro Ignazio Veneziani

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stamp.aopificium@cnpi.it

Immagini

Fotolia, Unsplash.com

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 6 n°6

Registrazione periodico telematico
presso il Tribunale di Roma n°20
in data 09/02/2016

LA GRANDE OPPORTUNITÀ per riformare le professioni tecniche

dopo almeno un ventennio di battaglie la grande opportunità per le professioni tecniche, e in particolare, per i periti industriali è a portata di mano. Dopo anni di tentativi, infatti, le nostre richieste hanno trovato il veicolo legislativo più adeguato per una riforma ordinamentale indispensabile per una categoria che non vuole solo stare al passo con il cambiamento, ma diventarne l'attore strategico. Si tratta, in sostanza, di attuare concretamente i principi chiave contenuti nella ormai legge Manfredi. Un processo semplice, ma non facile. Che si porta dietro di sé un lavoro poderoso e delicato di concertazione con le alcune categorie, di accordi (con altre), di compromessi e infine di consensi (da parte delle istituzioni). Una cosa è certa: se il 2021 è stato decisivo per porre le basi per il futuro delle professioni tecniche- con l'approvazione lampo del ddl Manfredi- l'anno che si è appena avviato sarà determinante per trovare quella forma concreta da dare alla professione del domani. Da qui si ripartirà quindi per il 2022. Da un'attività incessante su più fronti per adeguare gli ordinamenti professionali al mutato assetto normativo, sostenendo così l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e della libera professione, costruendo un percorso di alta qualificazione per quella domanda di saperi a forte vocazione professionale e riallineando, di conseguenza, il sistema formativo con quello di accesso agli Albi. Siamo davanti a una grande opportunità per risolvere con intelligenza e concretezza una questione irrisolta da troppo tempo, che rappresenta un interesse comune all'intero sistema Paese: università, politica, professioni insieme, forse, per la prima volta, vanno davvero verso lo stesso obiettivo.



2022

L'ANNO DELLA

RIFORMA

*Il 2022 sarà l'anno della riforma della professione tecnica.
Esposito, presidente del Cnpi, "già al lavoro per dare
attuazione alla Legge Manfredi"*

di BENEDETTA PACELLI

Se il 2021 è stato decisivo per porre le basi per il futuro della professione- con l'approvazione lampo del ddl Manfredi- l'anno che si è appena avviato sarà quello determinante per trovare la forma concreta da dare alla professione del futuro.

Certo è che il processo di riforma per i periti industriali e, nel complesso per la professione tecnica, è entrato nel vivo. Dopo anni di tentativi, infatti, le richieste della categoria hanno finalmente trovato il veicolo legislativo più adeguato per una riforma ordinamentale indispensabile per una categoria che non vuole solo stare al passo con il cambiamento, ma diventarne l'attore strategico.

Da qui si ripartirà quindi per il 2022. Da un'attività incessante su più fronti per adeguare gli ordinamenti professionali al mutato assetto normativo, sostenendo così l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e della libera professione, costruendo un percorso di alta qualificazione per quella domanda di saperi a forte vocazione professionale e riallineando, di conseguenza, il sistema formativo con quello di accesso agli Albi.

L'attuazione dei principi chiave contenuti nella ormai legge Manfredi si porterà, infatti, dietro di sé tutte queste novità, un lavoro poderoso illustrato anche in occasione della 76esima Assemblea dei Presidenti d'Italia che si è svolta lo scorso 10 dicembre a Napoli.

La prima occasione per un incontro in presenza dopo il distanziamento imposto dalle misure di contenimento del contagio da Covid-19 ha portato i rappresentanti dei presidi sul territorio nella capitale partenopea per discutere tanto delle sollecitazioni in arrivo dal mercato del lavoro quanto sulle scelte per contemperare le aspettative della Categoria con l'idea stessa della professione.

“Dobbiamo guardare al futuro con speranza e la consapevolezza di quanto sia necessario fare per il futuro dei nostri giovani, per aggiornare quelle competenze



ci aspetta un lavoro poderoso per portare a compimento la riforma della professione tecnica e rispondere a quella richiesta di snellimento e razionalizzazione del sistema ordinistico voluta dall'Europa

tecniche indispensabili a riattivare quei meccanismi di scambio e trasferimento tecnologico necessari ad ogni tessuto produttivo e sociale per innovarsi. Ci aspetta un lavoro poderoso per portare a compimento la riforma della professione tecnica e rispondere a quella richiesta di snellimento e razionalizzazione del sistema ordinistico voluta dall'Europa”.

Come farlo? Lo strumento per realizzare tutto questo c'è già, si tratta della Legge 163, la cosiddetta Legge Manfredi (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 19 novembre 2021) che contiene in sé tutti i principi fondamentali che attendono solo di essere attuati con il coinvolgimento di tutte le parti in causa.

Il Ddl introduce nuove disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti prevedendo che tale modello possa essere applicato immediatamente alle lauree magistrali a ciclo unico, ai percorsi professionalizzanti (D.M. 446/20), e in seguito ad altri titoli universitari validi per l'accesso a determinate professioni. Il testo pone dunque le basi per consentire di estendere a ulteriori percorsi accademici la futura lista delle lauree abilitanti. Per allargare la platea dei nuovi percorsi basterà un regolamento -su cui il Cnpi è già impegnato- che dovrà essere emanato dai Ministeri competenti (Giustizia ed Istruzione) su richiesta delle rappresentanze nazionali degli Ordini professionali di riferimento.

“Abbiamo avviato i contatti con le istituzioni interessate per far sì che altri percorsi di laurea triennali validi per l'accesso al nostro Albo diventino direttamente abilitanti”, ha precisato ancora Esposito. “Ne abbiamo già individuati alcuni che non si sovrappongono agli Albi di altre categorie professionali e presto ci confronteremo con quelle categorie tecniche interessate da questo riordino. Si tratta, infatti, di un'innovazione fondamentale per il futuro del Paese, dei nostri giovani e della loro formazione che non vogliamo lasciarci sfuggire”.

La partita della riforma ordinamentale, però, per i Periti Industriali si gioca anche su altri due fronti, anch'essi previsti dalla Legge Manfredi: quello della razionalizzazione e dell'accorpamento delle specializzazioni di riferimento in cui è suddiviso l'Albo di categoria, dalle 26 attuali alle future 8, e quello dell'abolizione delle sezioni B (la casa dei laureati triennali) degli Albi tecnici che vede impegnato in prima linea il Consiglio nazionale degli ingegneri che, proprio in una recente delibera, ha indicato tra le altre priorità "la soppressione della sezione B dell'albo".

Una riforma di questo tipo consentirebbe anche alla collettività una più immediata identificazione del profilo professionale ricercato e oggi resa complessa, oltre che dalla varietà degli ambiti di competenza dei professionisti, proprio dall'estrema articolazione dei percorsi di accesso alla professione.

"La continua evoluzione del mercato del lavoro insieme alle riforme del sistema universitario", ha aggiunto ancora il Presidente del Cnpi, "rendono queste decisioni indispensabili e, proprio per questo, condivise all'interno della Rete delle Professioni Tecniche. È ormai chiara la necessità di una riforma capace di dipanare un groviglio normativo in cui è rimasta incagliata nel tempo la professione di Perito Industriale e in generale la professione tecnica di primo livello. Ne è la dimostrazione il fatto che ad oggi l'accesso agli Albi è consentito a soggetti dai profili formativi estremamente differenziati tra loro, senza considerare la complessità che questo crea all'interno dell'universo professionale. Al momento coesistono infatti livelli formativi e specializzazioni professionali estremamente diversificate che contribuiscono a creare ulteriori elementi di confusione tra gli stessi ambiti di competenze".

Il disegno di Legge Manfredi rappresenta, quindi, una grande opportunità per risolvere con intelligenza e concretezza una questione irrisolta da troppo tempo che rappresenta un interesse comune all'intero sistema Paese: università, governo, politica, professioni insieme, forse, per la prima volta, vanno davvero verso lo stesso obiettivo.



**È ormai chiara
la necessità di
una riforma
capace di
dipanare
un groviglio
normativo in
cui è rimasta
incagliata
nel tempo la
professione
di Perito
Industriale**

Expert



An expert is someone widely recognized as a
judging or deciding rightly, justly, or wisely in
public in a specific well-distinguished field of
knowledge.

Le **COMPETENZE** dei Periti Industriali **CERTIFICATE** da Certing

Firmato l'accordo tra l'agenzia della Fondazione CNI e il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali per l'attivazione dello schema di certificazione di "Perito Industriale Esperto".

a cura del CNPI

L'agenzia Certing  e il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali hanno firmato un importante accordo quadro di collaborazione per la certificazione delle competenze dei periti industriali italiani. La collaborazione tra i due enti è finalizzata all'individuazione e all'attivazione di specifici percorsi di certificazione condivisi,

dedicati agli iscritti all'Albo dei Periti Industriali, tali da rispondere all'evoluzione della categoria sia in ambito nazionale che internazionale.

In particolare, il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e Certing - organismo accreditato da Accredia e costituito all'interno della Fondazione CNI -

Cos'è CERTING



Certing è un punto di riferimento per aziende pubbliche e private, cittadini, pubbliche amministrazioni che cercano professionisti competenti e qualificati, perché ne facilita la ricerca e l'inquadramento come consulenti o come risorse umane. Nata come ente di certificazione rivolta esclusivamente agli ingegneri, l'Agenzia Certing ha oggi ampliato la rosa di competenze certificate, includendo nel tempo altre professionalità. La certificazione è accreditata secondo lo standard UNI CEI EN ISO/IEC 17024.

collaboreranno alla redazione di uno schema di certificazione generale e trasversale a tutti i settori e le specializzazioni, tradizionali e recenti, degli iscritti all'Albo dei Periti Industriali. Il modello generale e trasversale di certificazione sarà denominato "Perito Industriale Esperto". Lo schema, dunque, è di tipo "aperto".

"Dopo quello firmato per la certificazione delle competenze dei veterinari - ha commentato **Armando Zambrano**, Presidente CNI - questo accordo per la certificazione dei Periti Industriali segna un altro passaggio fondamentale nel processo di crescita della nostra agenzia Certing, sempre più al servizio di tutto il mondo delle professioni, oltre che naturalmente degli ingegneri. Oltre tutto, la firma di questo documento conferma l'intenso rapporto di collaborazione che esiste tra il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e il nostro".

"L'obiettivo di questo accordo", ha spiegato **Giovanni Esposito**, Presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati, "è quello di mettere ogni professionista nelle condizioni di

rispondere al meglio alle rinnovate esigenze del mercato. Certificare delle persone esperte, con competenze comprovate in procedimenti e settori specialistici, è certamente un vantaggio per tutti. Da un lato, si eleva il livello qualitativo dell'offerta in un determinato ambito professionale; dall'altro, si garantisce alla comunità un ventaglio di professionisti con il *know how* necessario ad affrontare, gestire e risolvere situazioni complesse. **L'obiettivo prioritario è proprio quello di rendere attuale quella funzione di 'garanzia' a tutela della collettività che è alla base dell'istituzione degli Ordini professionali.** La certificazione ci permette così di conoscere meglio gli iscritti all'albo e seguirne l'evoluzione professionale, valorizzando le capacità attuali e non solo quelle presentate al momento dell'iscrizione. Una garanzia sia per il professionista che per il cliente, l'impresa o la pubblica amministrazione che a lui si affida".

"Sin dalla prima fase progettuale - dichiara **Gaetano Nastasi**, Presidente di Certing - Certing nasce come agenzia in grado di certificare le competenze non solo degli ingegneri ma di tutti i professionisti. Dopo i veterinari, ora anche i periti industriali saranno certificati dall'agenzia del CNI. Ci auguriamo che nel prossimo futuro anche altre professioni possano affidarsi a Certing, in particolar modo quelle dell'area tecnica". L'accordo firmato sarà valido fino al 31 dicembre 2026.

Confprofessioni, **+ DI 1,4 MILIONI** gli iscritti a Ordini e Collegi



L'arrivo della pandemia da Covid-19 ha ridotto (anche) la quota dei liberi professionisti che figurano negli elenchi degli Ordini e dei Collegi delle varie categorie regolamentate, nel nostro Paese, che pure hanno superato l'asticella di 1 milione 430.000 unità, con un aggregato che rappresenta, al 31 dicembre del 2020 «il 6,3% degli occupati in Italia e il 27,1% del complesso del lavoro indipendente».

E, allargando lo sguardo all'ambito comunitario, si scopre come, nel periodo 2009-2020, il loro numero, in Europa, sia passato dai 4 milioni e 400.000 agli oltre 5 milioni e 500.000, con un tasso di crescita medio-generale (nella fase che va dal 2009 al 2019) del 24,7%, laddove la dinamica positiva riguarda tutti i paesi del Vecchio Continente, «seppure con intensità molto diverse» (forte, ad esempio, il progresso in nazioni come Francia e Polonia, minore, invece, salendo nel Nord, in Svezia).

È quanto si legge nel **VI Rapporto di Confprofessioni** **i**, presentato lo scorso dicembre, a Roma, nella sede del Cnel, dal presidente **Gaetano Stella**, alla presenza di vari esponenti del mondo istituzionale e politico; l'Italia, si legge, «è il paese che conta il maggior numero di liberi professionisti e quello con la maggiore incidenza di professionisti sugli occupati: con 52 liberi ogni 1.000 occupati, infatti, vanta un tasso di presenza della libera professione più che doppio rispetto a quello che si registra in Germania (22 ogni 1.000 occupati) e in Spagna (26 ogni 1.000 occupati al 2020) e nettamente superiore a quello della Francia (31 liberi professionisti ogni 1.000 occupati)». Ne è emerso un quadro eterogeneo, con disparità reddituali tra uomini e donne, il riscatto delle Regioni del Sud, ma soprattutto la voglia di reagire alla crisi acuita dalla pandemia.

Professionisti, con la pandemia **38MILA CHIUSURE**

Prendendo come riferimento tutte le aree professionali, il rapporto mostra che nel 2020 38mila professionisti hanno chiuso i battenti, con un calo 2,7% rispetto al 2019. **I più colpiti sono stati gli studi professionali con dipendenti, calati del 7%**, ma in generale sono andati persi 154mila posti di lavoro (-2,9%). Il calo più forte è stato registrato al Nord (-6,6%), mentre nel Centro-Sud Sardegna è stato registrato un incremento del 3,5%, con segnali di ripresa prevalentemente in Basilicata e Sicilia.





Professionisti, in 10 anni **CRESCITA TRAINATA DALLE DONNE**

Nel 2020 sono circa 1 milione e 430 mila i professionisti in Italia, che nonostante la frenata causata dalla pandemia, registrano un aumento di quasi 250mila unità in più rispetto al 2009. Gli uomini rappresentano il 64,4% della popolazione professionale, ma sono le donne a sostenere la crescita occupazionale degli ultimi 10 anni, con un aumento di circa 165 mila unità rispetto al 2010, mentre la popolazione maschile sale di circa 47 mila unità. I professionisti dell'area tecnica rappresentano il 17% del totale.

PROFESSIONISTI DI AREA TECNICA, l'impatto della pandemia

Secondo il rapporto, l'impatto della pandemia si è fatto sentire prevalentemente nelle professioni a maggior specializzazione e in quelle dell'area tecnica, dove si registrano le maggiori perdite occupazionali. Le perdite nelle attività professionali, scientifiche e tecniche sono dell'1,5%, abbastanza contenute rispetto al crollo dell'11,7% registrato nel settore commercio, finanza e immobiliare.

Professionisti, **LA RISCOSSA DEL MEZZOGIORNO**

Quasi la metà di tutti i liberi professionisti italiani si trova al Nord, con oltre 706 mila unità che rappresentano il 48,5% del totale, in flessione rispetto al 2009. Al Centro i professionisti sono scesi a 365mila unità, mentre nel Mezzogiorno i professionisti sono invece 385 mila.

Professionisti, il calo dei redditi **NON COINVOLGE TUTTI**

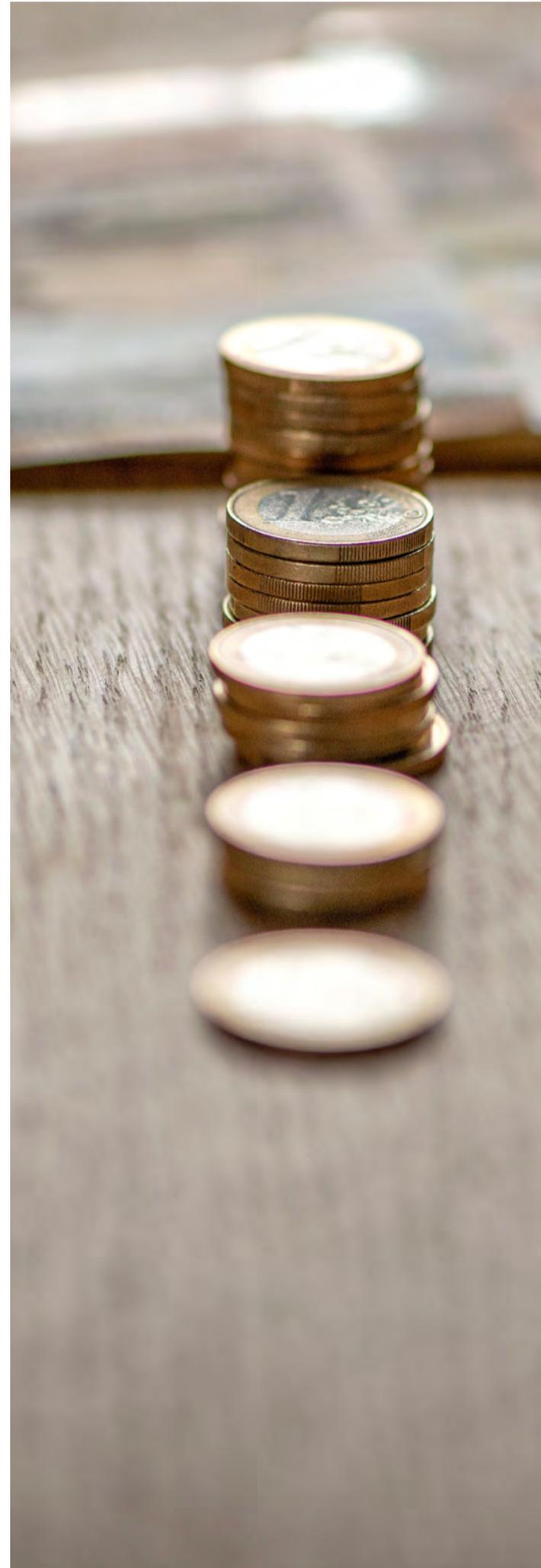
Il reddito annuo medio dei professionisti iscritti alla Gestione separata dell'Inps è crollato da 25.600 euro del 2019 a 24.100 euro del 2020, con una variazione annua del -5,7%. Per i professionisti iscritti alle Casse previdenziali, si registra una realtà eterogenea. Nel 2019 i redditi dei professionisti ordinistici si stabilizzano a quota 35.500 euro: un dato negativo rispetto ai 37.500 euro del 2010. Considerando i 5 anni del periodo 2014-2019, emerge che crescono i redditi di consulenti del lavoro (+33,4%), ingegneri e architetti (+10,4%), geometri (+9,4%) e avvocati (+3,4%), mentre crollano quelli degli agrotecnici (-37,2%), periti agrari (-30,8%).

Professionisti, **PIÙ ALTI I REDDITI DEGLI UOMINI**

Il rapporto mostra anche un divario reddituale tra uomini e donne. Nella fascia d'età tra i 50 e i 60 anni, gli uomini guadagnano in media più di 23 mila euro rispetto alle colleghe donne. Il divario è più attenuato nelle fasce più giovani e tra le professioni non ordinistiche, dove nel 2020 il reddito medio degli uomini supera quello delle colleghe di circa 5.600 euro.

Professionisti: lauree e settori **PIÙ GETTONATI**

Tra le discipline più gettonate ci sono Informatica e Tecnologie Ict e ingegneria industriale, mentre crollano architettura, ingegneria civile e giurisprudenza. La libera professione attrae meno giovani. Tra il 2010 e il 2019 i giovani che hanno ottenuto l'abilitazione per la libera professione è passato da 59.865 a 49.843, con un crollo di oltre il 16%. Una battuta d'arresto che coinvolge in particolare le professioni tecniche.





a cura del CNPI

con la manovra
economica per il 2022

VIA AL 'RETYLING' DEL SUPERBONUS

La Legge di Bilancio per il 2022 stacca il traguardo dell'Aula della Camera dei deputati e, con esso, entrano nell'ordinamento diverse novità che interessano il mondo delle libere professioni e in particolare di quelle dell'area tecnica.

Il primo «restyling» di rilievo, che impatterà notevolmente sull'attività lavorativa, riguarda il Superbonus 110%: è, oramai, definitivo che è «saltato» il «tetto» Isee per godere dell'agevolazione per le villette, e basterà aver completato il 30% dei lavori entro giugno per usufruire della proroga fino a fine 2022. Per il prossimo anno, poi, ci sarà anche un bonus del 75% per abbattere le barriere architettoniche, mentre verranno equiparati i lavori trainanti e trainati, compresi quelli per il fotovoltaico, e

prorogati a tutto il 2025 gli interventi nelle aree colpite dal sisma. Per tutti gli incentivi in edilizia si prevede che restino sconto in fattura e cessione del credito; intanto, è stato confermato il bonus mobili, con una soglia per ottenerlo riveduta a 10.000 euro ed è stato prorogato il bonus idrico, mentre è stato «tagliato» il bonus facciate dal 90% al 60%.

LE NORME generali

Molte, a seguire, le norme che appaiono rispettose dell'ambiente, in manovra, dal fondo per accompagnare le imprese nella transizione, alla garanzia per gli investimenti green al nuovo Fondo italiano per il clima. E non mancano risorse per la lotta agli incendi, per il riassetto dei corsi d'acqua e per il potenziamento dei centri di riutilizzo. Il «Fondo per la strategia di

mobilità sostenibile» servirà al rinnovo del parco autobus, per i treni a idrogeno, per i carburanti puliti e per le metro di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino. Con il varo della manovra, infine, sarà legge la sospensione della «decorrenza dei termini relativi ad adempimenti tributari a carico del professionista in caso di malattia, o infortunio». La modifica prevede che, «in caso di ricovero del libero professionista in ospedale per grave malattia, o infortunio, o intervento chirurgico, ovvero in caso di cure domiciliari, se sostitutive del ricovero ospedaliero, che comportano una inabilità temporanea all'esercizio dell'attività

professionale, nessuna responsabilità è imputata al libero professionista, o al suo cliente, a causa della scadenza di un termine tributario stabilito in favore della Pubblica amministrazione» per lo svolgimento di una prestazione a carico del cliente «da eseguire da parte del libero professionista nei 60 giorni successivi al verificarsi dell'evento». E le scadenze saranno congelate a decorrere «dal giorno del ricovero in ospedale, o dal giorno dell'inizio delle cure domiciliari fino a 30 giorni dopo la dimissione dalla struttura sanitaria, o la conclusione delle cure» presso il domicilio, specificando che la norma vale per periodi di degenza ospedaliera, o di cure domiciliari della durata di «più di tre giorni».



con la manovra economica per il 2022
via al 'restyling' del superbonus

Superbonus 110% case unifamiliari: ok al 31/12/2022 in forma semplificata



Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, per gli interventi effettuati da persone fisiche sulle unità autonome, come le villette o i loft con accesso indipendente, il Superbonus 110% potrà essere richiesto per le spese effettuate per tutto il 2022, a condizione che entro il 30 giugno 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo (SAL).

Vengono inoltre eliminati il tetto ISEE di 25.000 euro e il riferimento temporale alla CILA.

Per tutto il 2022 quindi il Superbonus 110% sarà attivabile non solo sull'abitazione principale e senza alcun vincolo temporale legato alla CILA (Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata).

Superbonus 110% dal 2023



Dal 1° gennaio 2023 il Superbonus sarà solo per unità immobiliari da 2 a 4 unità (anche se posseduti da unico proprietario), condomini, IACP e ONLUS.

Per tutti questi soggetti la detrazione potrà essere ottenuta in relazione alle spese sostenute fino a tutto il 2025, ma con una riduzione progressiva:

- 110% nel 2022 e 2023;
- 70% nel 2024;
- 65% nel 2025.

Le scadenze vengono inoltre allineate a quelle dei lavori trainati. L'unica particolarità riguarda gli IACP: ok al 110 fino al 31/12/23 ma solo se entro giugno 2023 avranno completato il 60% dei lavori.

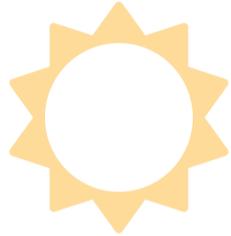
Colonnine elettriche negli spazi condominiali



Confermato il Superbonus 110% su un tetto di spesa di: 500 euro per singola colonnina negli edifici plurifamiliari o nei condomini che installano al massimo 8 colonnine; 200 euro se ci sono più di 8 colonnine.

Le quote di ripartizione annuali (per chi opta per la detrazione secca, non per la cessione del credito o per lo sconto in fattura) diventano 4.

**Fotovoltaico:
ok all'allineamento**



Contestualmente, viene prorogato il Superbonus per gli impianti fotovoltaici, con una modifica di alcuni commi dell'art. 119 del DL 34/2020 concernenti la ripartizione in quote annuali delle detrazioni inerenti all'installazione di impianti fotovoltaici, anche collocati su edifici pertinenziali, che si riduce da cinque a quattro.

La proroga al 2022 consente un riallineamento delle proroghe riferibili alla detrazione maggiorata del 110% e agli interventi trainati che fruiscono del Superbonus.

**Superbonus 110%
fino al 2025 nelle zone
terremotate**

Nei comuni dove è stato dichiarato lo stato di emergenza a causa di sisma dal 2009 in poi, il Superbonus resta al 110% fino al 31 dicembre 2025.

**Bonus barriere
architettoniche 75%**



Il nuovo art. 119-ter al DL 34/2021 introduce il bonus del 75% per abbattere le barriere architettoniche.

Si tratta di una detrazione in 5 anni per le spese sostenute nel 2022, con tetto a 50mila euro per le villette, 40mila ad appartamento per i piccoli condomini e 30mila per le abitazioni nei palazzi oltre le 8 unità.

Il bonus serve per installare ad esempio ascensori o montacarichi, e sarà esteso anche a «interventi di automazione degli impianti degli edifici», comprese le spese di smaltimento dei vecchi impianti.

**Prezzari:
ok anche ai DEI e per
tutti i tipi di interventi**



I prezzari individuati ai fini degli interventi di riqualificazione energetica - Ecobonus e SuperEcobonus - restano applicabili anche per tutti gli altri bonus edilizi (Sismabonus, Supersismabonus, bonus ristrutturazioni, bonus facciate).

con la manovra economica per il 2022
via al 'restyling' del superbonus

Antifrodi: il visto non serve per i piccoli lavori

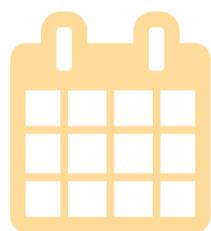


Restyling al DL Antifrodi, (157/2021), che diventa operativo dal 1° gennaio 2022 in quanto confluito in Manovra.

Queste le rimodulazioni effettuate per gli interventi minori:

- niente visto di asseverazione o visto di conformità per i lavori edilizi al di sotto dei 10 mila euro.
- per il cambio caldaia o condizionatore e altri interventi che rientrano nell'edilizia libera sono esclusi, dunque, i controlli preventivi introdotti dal decreto legge antifrodi (DL 157/21).
- ok alle detrazioni per i costi sostenuti per visto di conformità e asseverazioni con le stesse aliquote dei lavori per cui si chiedono.

Ecobonus, Bonus ristrutturazioni e Bonus verde fino al 2024



Ecobonus, Bonus Ristrutturazioni e Bonus verde, in scadenza al 31 dicembre 2021, vengono prorogati per tre anni e quindi scadranno il 31 dicembre 2024.

Nello specifico:

- il recupero edilizio, nelle sue varie declinazioni di manutenzione straordinaria (anche ordinaria per i condomini), restauro-risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia sarà fruibile per le spese sostenute sino al 31 dicembre 2024, con la detrazione del 50% e il limite di 96mila euro;
- l'Ecobonus (e l'Ecosismabonus) restano al 65 per cento, sempre fino al 31/12/2024.

Bonus Mobili



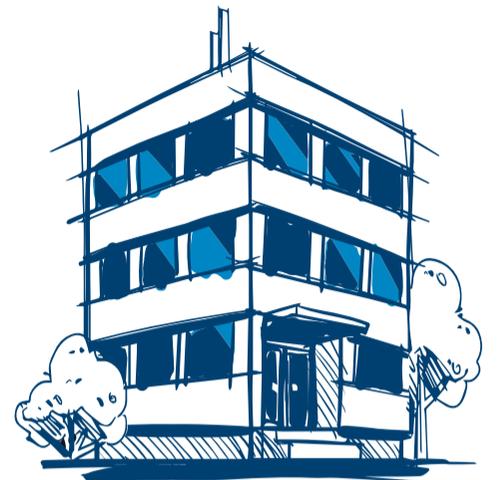
Previsto il raddoppio della spesa su cui calcolare la detrazione del bonus mobili, attualmente fissata a 16 mila euro, che dal 2022 passa quindi a 10 mila euro, e nei due anni successivi (2023 e 2024) si riduce ulteriormente a 5 mila.

Bonus facciate

Niente ribaltino dell'ultim'ora:
l'agevolazione passa dal 90 al 60%
a decorrere dal 1 gennaio 2022.

Modelliamo il mondo elettrico di domani.

Per te, con te.



Hager Bocchiotti fa parte di Hager Group, fornitore leader di soluzioni per installazioni elettriche in edifici residenziali, commerciali e industriali.

La nostra gamma di soluzioni si estende dalla distribuzione dell'energia alla gestione dei cavi e dai sistemi di sicurezza all'automazione degli edifici.

Per te, con te. In totale sintonia, con l'obiettivo di fornirti le soluzioni più adatte per i tuoi progetti.

Affidabilità
Innovazione
Efficienza

Scopri il nuovo Company Profile di Hager Bocchiotti.

Troverai la presentazione dell'azienda con l'offerta **prodotti** completa divisa per **applicazione** anche in un **formato Mappa** esaustivo ed integrato con il nostro sito Web per una veloce e pratica consultazione.



**Entra nel mondo
Hager Bocchiotti**

www.hager-bocchiotti.it

Hager Bocchiotti
Per te, con te.

DELIBERARE EPPI

sussidi straordinari e distribuzione dell'integrativo 2018-2019 a cura dell'EPPI

L'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati l'ha annunciato a più riprese, via email, a mezzo stampa e sul proprio sito: l'anno appena trascorso, tra le altre cose, potrà essere ricordato come quello in cui le iniziative della Cassa a favore degli iscritti sono passate senza intoppi al vaglio approvativo dei Dicasteri del Lavoro e dell'Economia, centrando un duplice obiettivo: continuare a perseguire l'adeguatezza delle future prestazioni pensionistiche degli iscritti; sostenere i liberi professionisti periti industriali e le loro famiglie nel momento in cui le conseguenze della pandemia si stanno maggiormente manifestando. Vediamo dunque questi provvedimenti nel dettaglio.

CLICCA & SCOPRI

tutti i dettagli sul sito dell'EPPI

I SUSSIDI STRAORDINARI agli iscritti...

Nel mese di marzo 2021, gli organi istituzionali dell'Ente, dopo lunghe e numerose riunioni, svolte in videoconferenza e tutte nei primi mesi dell'anno, hanno varato una serie di provvedimenti straordinari per sostenere gli iscritti nel rilancio della propria attività e nella fase in cui la pandemia sta svelando maggiormente i propri effetti. A fine ottobre, con grande soddisfazione, l'EPPI ha potuto annunciare l'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti del sistema di tutele straordinarie deliberate. Trovando adeguata copertura nelle maglie del Bilancio 2021, l'Ente si è subito attivato per definire i bandi e le procedure amministrative per consentire ai periti industriali iscritti di poter presentare le diverse istanze.



LO STANZIAMENTO

Nella figura, le risorse a disposizione per ciascuna delle linee di sostegno attivate.



Le **LINEE DI SOSTEGNO**

**Sussidi a sostegno della salute
in caso di contagio da Covid**

EVENTI TUTELATI	
Isolamento dell'iscritto e/o del coniuge e/o figli fiscalmente a carico, purché di durata superiore a 10 giorni, accorso nel periodo 01/10/2020 - 31/12/2021	Euro 1.500,00 Per il coniuge e/o i figli fiscalmente a carico, il sussidio è ridotto al 60%.
Ricovero diverso dalla terapia intensiva dell'iscritto e/o del coniuge e/o figli fiscalmente a carico, accorso nel periodo 01/10/2020 - 31/12/2021	Euro 3.000,00 Per il coniuge e/o i figli fiscalmente a carico, il sussidio è ridotto al 60%.
Ricovero in terapia intensiva dell'iscritto e/o del coniuge e/o figli fiscalmente a carico, accorso nel periodo 01/10/2020 - 31/12/2021	Euro 4.000,00 Per il coniuge e/o i figli fiscalmente a carico, il sussidio è ridotto al 60%.
Decesso dell'iscritto	Euro 5.000,00
Le domande vanno presentate entro il 28 febbraio 2022 attraverso i moduli telematici presenti nell'Area Riservata degli iscritti EppiLife.	LEGGI LA DETERMINAZIONE SUL SITO DELL'EPPI prima di procedere

**Sussidi per l'acquisto di
strumentazione informatica**

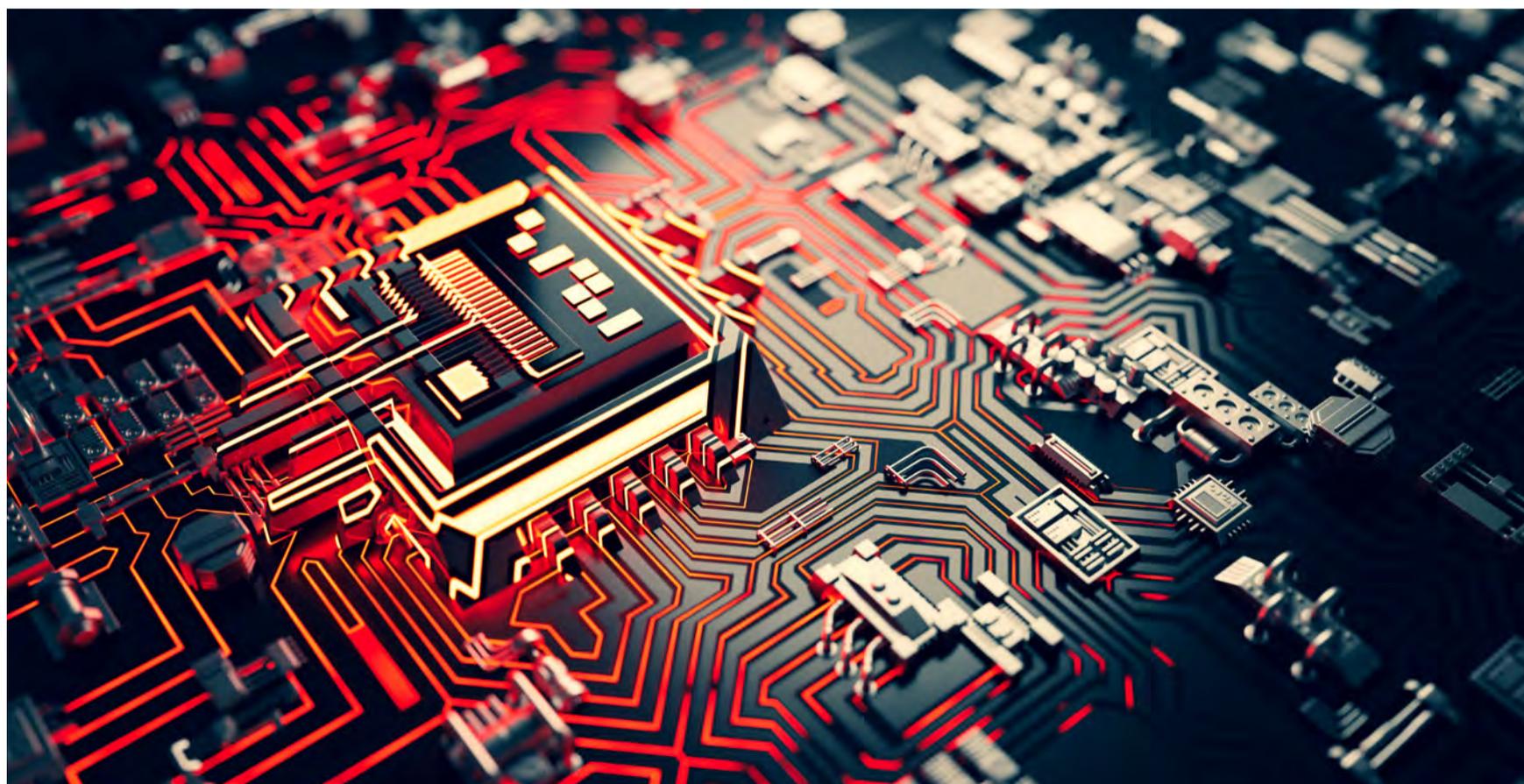
SUSSIDI RICONOSCIUTI

Il contributo è pari al 50% della spesa complessiva documentata, al netto dell'IVA, riproporzionato in funzione della eventuale quota di partecipazione dell'iscritto a uno studio associato o società tra professionisti.
Non sono riconoscibili contributi di importo inferiore ad euro 1.500,00 o superiore ad euro 10.000,00.

- A)** Acquisto nel corso del 2021 (01/01/2021 – 31/12/2021) di **attrezzature/strumentazione di nuova costruzione**;
- B)** Acquisto nel corso del 2021 (01/01/2021 – 31/12/2021) di **attrezzature hardware e software specialistici**, nonché il **costo per la frequenza a corsi propedeutici** all'utilizzo degli stessi;
- C)** Acquisto nel corso del 2020 e nel 2021 (31/01/2020 – 31/12/2021) di **attrezzature hardware e sistemi informatici di video conferenza destinati ad agevolare il lavoro professionale da remoto**.

Le domande vanno presentate entro il 28 febbraio 2022 attraverso i moduli telematici presenti nell'Area Riservata degli iscritti EppiLife.

**LEGGI LA DETERMINAZIONE
SUL SITO DELL'EPPI**
prima di procedere



**Sussidio per
nuove assunzioni**

SUSSIDI RICONOSCIUTI

Contributo forfettario, **per coloro che nel corso dell'intero periodo in cui sia stato dichiarato lo stato di emergenza per la pandemia da COVID-19, abbiano assunto dipendenti full-time o part-time**. Il contributo è altresì riconosciuto agli iscritti che nel medesimo periodo abbiano ammesso nel proprio studio professionale dei praticanti per svolgere la pratica professionale.

Euro 500,00 mensili

Per un massimo di dodici mensilità, in caso di nuova assunzione dipendenti full-time o part-time, riproporzionato in base alla % di part-time.

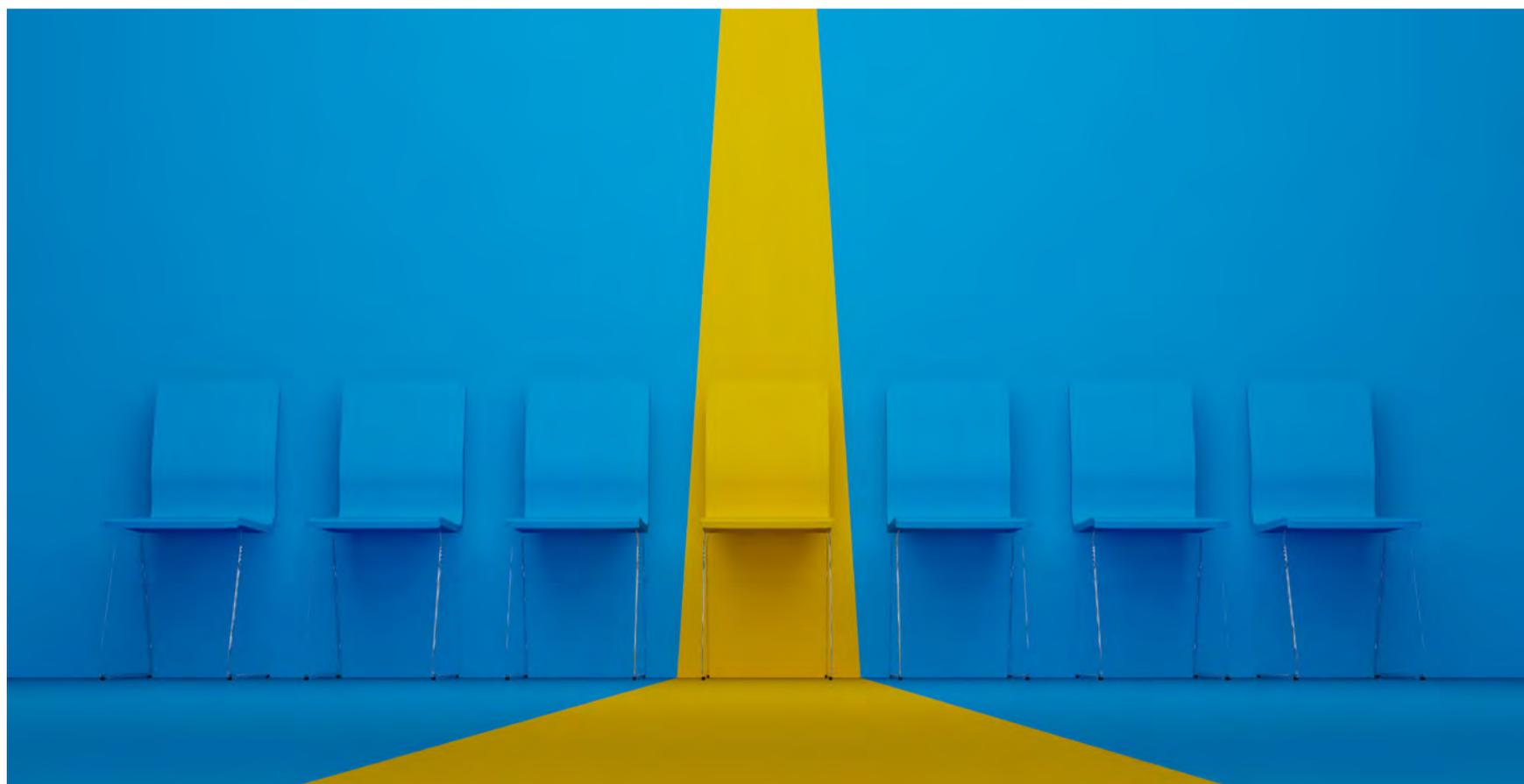
Euro 250,00 mensili

Per un massimo di dodici mensilità, per i diplomati e per un massimo di quattro mensilità per i laureati triennali, per coloro che abbiano ammesso praticanti a frequentare il proprio Studio professionale.

Il contributo è riproporzionato in funzione della eventuale quota di partecipazione dell'iscritto ad uno studio associato o società tra professionisti.

Le domande vanno presentate entro il 28 febbraio 2022 attraverso i moduli telematici presenti nell'Area Riservata degli iscritti EppiLife.

**LEGGI LA DETERMINAZIONE
SUL SITO DELL'EPPI**
prima di procedere



Sussidi per l'avvio della professione in forma associata

SUSSIDI RICONOSCIUTI

Contributo forfettario **per coloro che nel corso dell'anno 2021 (01/01/2021 – 31/12/2021), in pieno stato di emergenza per la pandemia da COVID-19, abbiano sostenuto spese connesse all'avvio di attività tramite accorpamento in una associazione professionale (c.d. studio associato) o di una Società tra Professionisti.**

Il contributo riconosciuto all'iscritto è pari ad **euro 3.000,00**.

Il contributo è riproporzionato in funzione della eventuale quota di partecipazione dell'iscritto ad uno studio associato o società tra professionisti.

Le domande vanno presentate entro il 28 febbraio 2022 attraverso i moduli telematici presenti nell'Area Riservata degli iscritti EppiLife.

LEGGI LA DETERMINAZIONE SUL SITO DELL'EPPI prima di procedere

Sussidi per il conseguimento delle certificazioni in ambito dei sistemi di qualità e/o delle competenze professionali

SUSSIDI RICONOSCIUTI

Contributo per coloro che nel corso dell'anno 2021 (01/01/2021 – 31/12/2021), in pieno stato di emergenza per la pandemia da COVID-19, abbiano sostenuto delle spese, finalizzate al conseguimento delle seguenti certificazioni:

- A)** Certificazione del sistema di gestione della qualità dell'organizzazione professionale secondo i requisiti della UNI EN ISO 9001, settore di competenza IAF 33, 34 e 35 rilasciata da organismo accreditato dall' Ente Unico "ACCREDIA", in conformità al Regolamento CE 765/2008 e alla norma internazionale ISO/IEC 17011;
- B)** certificazione delle competenze, ai sensi del D.Lgs. n. 13/2013, come individuate dal bando, rilasciata da organismo di terza parte, accreditato secondo UNI EN 17024 nell'ambito del sistema unico di certificazione italiano "ACCREDIA".

Il contributo riconosciuto è pari al 50% di tutte le spese documentate, al netto dell'IVA, finalizzate al conseguimento delle suddette certificazioni, riproporzionato in funzione dell'eventuale quota di partecipazione dell'iscritto ad uno studio associato o società tra professionisti. Non sono riconoscibili contributi di importo inferiore ad euro 1.500,00 o superiore ad euro 10.000,00.

Le domande vanno presentate entro il 28 febbraio 2022 attraverso i moduli telematici presenti nell'Area Riservata degli iscritti EppiLife.

LEGGI LA DETERMINAZIONE SUL SITO DELL'EPPI prima di procedere

...e la **DISTRIBUZIONE INTEGRATIVO 2018-2019**



La seconda importante approvazione ministeriale intervenuta quest'anno, riguarda la distribuzione sui montanti previdenziali individuali dell'80% del contributo integrativo riferito agli anni 2018 e 2019. Un'operazione che è stata evasa dalla Cassa il 2 dicembre 2021, informandone direttamente via email gli iscritti.

Ma è anche un'operazione che gli organi reiterano dal 2014, portando in totale a oltre 211 milioni di euro le risorse distribuite sui conti correnti previdenziali dei liberi professionisti iscritti. Nella figura in alto, la serie storica dei provvedimenti e degli importi distribuiti.



il corsivo del presidente

Valerio Bignami
Presidente EPPI

DISTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO INTEGRATIVO SUI MONTANTI INDIVIDUALI, UN PERCORSO CHE POSSA PORTARE ALL'ADEGUATEZZA DELLE NOSTRE PENSIONI

Da sempre il metodo contributivo è considerato un sistema altamente sostenibile ma assolutamente inadeguato, soprattutto se confrontato con il sistema retributivo che ha permesso nel passato di poter erogare delle pensioni assolutamente sproporzionate rispetto a quanto versato nella vita lavorativa. Naturalmente tale dissennata impostazione metodologica oggi si ripercuote sulle giovani generazioni, e soprattutto su quelle future, che non potranno usufruire di assegni pensionistici tali da garantire una sopravvivenza dignitosa.

Il metodo contributivo è, se vogliamo, un metodo "democratico": tanto verso, tanto percepisco. Sì, è un metodo che può garantire la sostenibilità economica, ma siamo certi che sia il metodo più giusto? La componente solidaristica dove si esplica? Una società potrà avere un futuro solo se riesce ad esprimere un alto senso di solidarietà fra le persone. Se questo viene meno allora si afferma, come purtroppo sta avvenendo, un individualismo accentratore, molto pericoloso per la sopravvivenza stessa della società. L'individualismo porta necessariamente ad esaltare il singolo, ci saranno quelli che avranno le condizioni e le capacità per sopravvivere ed emergere, ci sa-



ranno però tanti che per svariati motivi non ce la faranno, e questi purtroppo sono sempre più numerosi.

Le disparità, le differenze, portano alla prevaricazione, allo scontro, alla divisione, e conseguentemente ai conflitti. Una società e la sua forza si salvaguardano con l'unitarietà e con la capacità del sistema di comprendere tutti, di rendere comune qualsiasi ambito, da quello economico a quello sociale.

In questi anni di gestione dell'Ente, abbiamo dimostrato di poter perseguire anche l'adeguatezza del sistema contributivo. Riferendoci alle annualità contributive, dal 2012 a quella del 2019, abbiamo distribuito oltre 211 milioni di maggiori risorse sui montanti individuali, frutto di delibere adottate dall'EPPI dal 2014 al 2021 e approvate dai Ministeri Vigilanti, contribuendo così per il 30% alla costituzione della quota di montante individuale, che determinerà l'importo dell'assegno pensionistico futuro. Tutto ciò è stato possibile grazie ai rendimenti ottenuti dagli investimenti fatti e dalle economie di scala sui costi generali.

Per completare le componenti che possono garantire per il futuro la distribuzione dell'inte-

gratuito così come è stato realizzato fino ad oggi, manca all'appello il contributo dello Stato che potrebbe arrivare, non tanto da una contribuzione diretta - non prevista dalle norme che regolamentano il sistema delle casse private e dalle stesse accettate - ma bensì da una detassazione sulle rendite derivanti dagli investimenti.

La nostra rivendicazione non deriva da una richiesta di trattamento privilegiato rispetto ad altre realtà, ma semplicemente dal fatto che gli Enti Previdenziali privati e privatizzati sono assoggettati ad una doppia tassazione iniqua ed incomprensibile. Le nostre future pensioni sono tassate sia nel momento in cui si forma il montante, attraverso i versamenti individuali e gli investimenti, e sia nel momento del percepimento dell'assegno pensionistico nel periodo di quiescenza. Caso unico in Europa.

La nostra parte l'abbiamo fatta. Anche se i margini di maggiore efficientamento sono ancora tanti, attendiamo che lo Stato faccia la sua. Il cammino è ancora lungo per raggiungere quel livello di prestazioni che possano garantire almeno un 60% dell'ultimo reddito percepito nella vita lavorativa. Che fare dunque?

Come Cassa dei liberi professionisti periti industriali, dobbiamo insistere su investimenti redditizi e prudenti, dobbiamo insistere sul ridimensionamento delle spese generali di funzionamento, nello stesso tempo dobbiamo con determinazione rivendicare un regime fiscale più adeguato e giusto.

Ma c'è un altro ambito sul quale possiamo e

dobbiamo insistere: l'educazione.

Non possiamo risolvere il problema aumentando i contributi soggettivi obbligatori, dobbiamo fornire i mezzi affinché il singolo iscritto possa integrare, in relazione alle sue capacità e peculiarità, il risparmio previdenziale. Dobbiamo informare, ma soprattutto formare. Questo è un impegno che la Cassa dovrà assumere nei prossimi anni intensificando l'attività in tal senso.

Dovremo essere pure capaci di introdurre compensazioni che vadano a consolidare l'aspetto solidaristico. Oggi nel nostro sistema questo ambito è garantito solo dalla compensazione, che avviene con riferimento all'età media. Coloro che purtroppo scompaiono con un'età inferiore, contribuiscono a compensare coloro che invece vivono più a lungo.

La logica del cassetto personale con all'intero i propri risparmi è una visione errata di un sistema previdenziale, anche se ispirata e regolata dai precetti del sistema contributivo. **Sempre più necessaria è l'esigenza che i cassettoni individuali vengano aperti e concorrano ad un equilibrio generazionale, di genere, di situazioni derivanti dalle vicende di vita che tante volte sono indipendenti dalle capacità e dall'impegno del singolo.**

Se saremo capaci di creare un nuovo sistema di equilibrio che non lasci indietro nessuno e che affermi i diritti individuali senza reprimere e mortificare l'interesse comune, allora sì, potremo affermare di essere stati capaci di contribuire al vero progresso.

l'EPPI è la Cassa di previdenza

PIÙ
TRASPARENTE
D'ITALIA

a cura dell'EPPI

C'è una classifica, purtroppo poco nota, che stila la classifica delle Pubbliche Amministrazioni più trasparenti, in forza del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in tema di "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Ebbene, l'EPPI negli ultimi anni mantiene il vertice della graduatoria che ricomprende tutti gli Enti di Previdenza nazionali. Il progetto si chiama *La Bussola della Trasparenza* ed è uno "strumento on-line automatizzato che dà ai cittadini la possibilità di monitorare l'adempimento, da parte dei siti web delle pubbliche amministrazioni, degli obblighi di trasparenza imposti dalla legge italiana. L'obiettivo - si legge nel portale dedicato - è quello di sostenere il governo, attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, nel miglioramento continuo della qualità dei servizi digitali.

Bussola della Trasparenza

Homepage / Classifica

Classifica della trasparenza dei siti web

Questa sezione ti consente di accedere alla classifica della trasparenza dei siti web delle PA.

La classifica della trasparenza dei siti web è in fase di sperimentazione continua ed è realizzata in base al monitoraggio automatico che verifica il rispetto dei nuovi adempimenti del Decreto legislativo n.33/2013 sui siti web delle PA.

Puoi sfogliare la classifica in base all'ultimo monitoraggio effettuato oppure cercare l'amministrazione di tuo interesse e verificare il posto che occupa nella classifica.

Accedi alla classifica relativa alla rispondenza dei nuovi adempimenti del Decreto legislativo n.33/2013 per le seguenti tipologie di amministrazioni:

Attenzione: vengono visualizzate unicamente le amministrazioni che hanno comunicato un sito valido a IPA

Enti Nazionali di Previdenza ed Assistenza Sociale in Conto Economico Consolidato

Mostra 10 righe per pagina Cerca:

Amministrazione	Percentuale	Sezioni Trovate/Totale	Sito web	Risultati monitoraggio
7 Ente di Previdenza Dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati	100%	84/84		
21 Istituto Nazionale Previdenza Sociale - INPS	86%	72/84		
10 Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro	35%	29/84		
12 Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Farmacisti	20%	17/84		
15 Fondazione Enasarco	19%	16/84		
9 Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica - ENPAPI	10%	8/84		
1 Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali	0%	0/84		
2 Cassa Italiana di Previdenza Ed Assistenza Dei Geometri Liberi Professionisti	0%	0/84		
3 Cassa Nazionale del Notariato	0%	0/84		
4 Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore Dei Dottori Commercialisti	0%	0/84		



**VERIFICA
TU STESSO!**

1
2
3

**LA CLASSIFICA
INTEGRALE DELLA
BUSSOLA DELLA
TRASPARENZA**



**IL REPORT DI
ANALISI DEL SITO
DELLEPPI**



**LA SEZIONE
"AMMINISTRAZIONE
TRASPARENTE" DEL
SITO DELLEPPI**

Inoltre, la Bussola aiuta le amministrazioni nella costruzione e modifica dei propri siti web, supportandole nel processo di verifica dell'aderenza della struttura dei siti alle previsioni di legge". Sponsorizzato dal Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, il funzionamento è molto semplice e lineare: un motore software analizza, in modo automatico, i siti web delle pubbliche amministrazioni, ed in particolare la sezione "Amministrazione trasparente" prevista dalla normativa vigente. L'analisi è effettuata in tempo reale e i dati così raccolti sono utilizzati per fornire strumenti e informazioni sull'andamento della trasparenza dei siti web istituzionali del nostro Paese: cruscotti grafici, statistiche, open data, etc. Da tale analisi, emerge che la Cassa dei Periti Industriali assolve alla totalità delle informazioni richieste dalle normative di riferimento, superando anche l'INPS per completezza e disponibilità di sezioni divulgative.

il commento del presidente

Valerio Bignami
Presidente EPPI

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

“Vedere al di là”.

Questo è il significato della trasparenza.

Dare la possibilità di vedere ogni atto, ogni azione, ogni documento, a tutti, è un imperativo che ci ha accompagnato nell'attività dell'Ente in ogni momento. Non nego che a volte questo atteggiamento può comportare situazioni di imbarazzo e provocare reazioni non sempre positive. Nonostante ciò, l'esperienza ci dimostra che dare la possibilità a chiunque di poter verificare e indagare la nostra attività è una condizione che ci ha protetto e certamente ha rafforzato in termini di autorevolezza.

Chiunque ha una funzione di delega pubblica, anche se in ambito privato, avendo l'obbligo di dover rendere conto del proprio agire, delle proprie azioni, semplicemente rendendo note le situazioni all'insegna della pervicace ricerca di verità.

È quindi con soddisfazione che possiamo verificare che sul sito della trasparenza del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, nell'ambito degli enti assistenziali e previdenziali nazionali, l'EPPI è al primo posto, con una percentuale di riscontri delle notizie richieste del 100%. Il nostro impegno però non si ferma qui. La pubblicazione dei dati è doverosa, ma tante altre sono le forme per perseguire la trasparenza. Gli Appuntamenti sul Welfare, dei quali in questo numero si dà un resoconto, pro-



ducono un'ulteriore occasione per incontrare i nostri colleghi iscritti e dare loro la possibilità di chiedere approfondimenti.

Viviamo in una società molto complessa e la comunicazione a volte è talmente intensa ed articolata che rischia spesso di diventare una non informazione.

Siamo sempre più distratti dagli innumerevoli messaggi e notizie flash, troppo spesso ci soffermiamo sui titoli o tutt'al più sui sottotitoli che naturalmente sono costruiti per preconfezionare il messaggio che si vuole far veicolare. L'approfondimento è poi un'opzione praticata da una minoranza.

La trasparenza impone anche su questo fronte uno sforzo di gerarchizzazione delle notizie. Non è facile, soprattutto in relazione alla forza suggestiva ed attraente di certi mezzi comunicativi.

Dobbiamo recuperare la volontà dell'approfondimento e della sostanza ed abbandonare la superficialità che purtroppo sta caratterizzando la nostra epoca.

La trasparenza non avrebbe senso se non si stimolasse la partecipazione. Una partecipazione vera ed autentica alla vita dell'Ente, in ogni momento ed in ogni occasione. La trasparenza e la partecipazione sono le condizioni per affermare la verità, e la verità è indispensabile per perseguire la giustizia che salvaguarda la dignità delle persone e le rende libere.

Speciale

promosso da



con la collaborazione di



AGICOM Graphic Ideas

9 DICEMBRE
Napoli

28 GENNAIO
Venezia

24 FEBBRAIO
Milano

24 MARZO
Firenze

28 APRILE
Palermo

13 MAGGIO
Bari



ILLUMINARE LA SPERANZA

LE COMUNITÀ ENERGETICHE
MOTORE D'INNOVAZIONE E SVILUPPO

Il ruolo delle professioni tecniche



CONVENTION NAZIONALE
DELLE PROFESSIONI TECNICHE

POWERED BY OPIFI CIUM

1^A TAPPA: **NAPOLI**



SPECIALE Gold Sponsor





-  UPS
-  INVERTER
-  STORAGE
-  SERVICE O&M

Scegli un modo nuovo di alimentare i tuoi sogni e i tuoi progetti per costruire un futuro più efficiente e sostenibile.

Siel: da quarant'anni la tua energia, ovunque e ogni volta che ne hai bisogno.

www.sielups.com

SIEL

TRANSIZIONE ECOLOGICA

competenze in rete per lo sviluppo delle comunità energetiche



Risparmio, riduzione delle emissioni di Co2, contrasto alla povertà energetica. Tutto mettendo a sistema le competenze.

Sono questi gli obiettivi delle politiche di sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili al centro di un progetto del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, realizzato con Ancitel Energia e Ambiente srl, presentato a Napoli alla presenza tra gli altri del sindaco della città Gaetano Manfredi, degli operatori del settore (Federesco e GSE), dei professionisti e degli esperti a livello nazionale in tema di energia. L'evento rappresenta il primo di

una serie di appuntamenti sul territorio nazionale che toccheranno le città di Venezia, Milano, Firenze, Palermo, Bari per approfondire e diffondere il nuovo modello di sviluppo dato dalle comunità energetiche e le relative opportunità ambientali, sociali ed economiche. Del resto i numeri delle attuali comunità **energetiche** parlano da soli, sono appena 30 le realtà censite da Legambiente e si configurano per lo più come situazioni sperimentali.

È stata fino ad ora proprio la complessità del sistema a rallentare il processo. “Le comunità energetiche”, ha dichiarato **Estella Pancaldi**, responsabile funzione promozione e assistenza alla Pa del Gse, “puntano ad avvicinare la produzione al consumo, ma dietro questa operazione c’è un iter sociale-tecnico-giuridico che talvolta non ne facilita la realizzazione dei progetti. Per non parlare dei costi. È quindi fondamentale fare sistema”. Una necessità sottolineata con forza anche da **Luigi Stefano Sorvino**, direttore Arpa Campania, ha parlato delle comunità energetiche come di un tema fondamentale per

l’agenzia regionale che si occupa proprio della gestione dell’ambiente: “per farle funzionare è fondamentale mettere in rete le competenze, dalle amministrazioni territoriali, ai cittadini, alla comunità scientifica fino alle professioni tecniche”.

“Lo strumento delle comunità energetiche”, ha aggiunto il presidente della X Commissione Senato **Gianni Pietro Giroto**, “ha delle potenzialità immense, e necessita, ora che la norma si sta perfezionando, di un processo di accompagnamento verso tutti i soggetti che ne possono essere coinvolti, dai privati, agli enti pubblici, fino ai professionisti stessi”.



Gaetano Manfredi
Sindaco di Napoli

Siamo di fronte a un grande cambiamento, perché il tema della transizione ecologica tocca tematiche a livello globale. È necessario non solo mettere al centro del dibattito la produzione di energia utilizzando le rinnovabili ma anche creare la partecipazione sociale a questo processo per fare in modo che la transizione diventi anche strumento per creare nuove opportunità di comunità. Per poter realizzare questa transizione abbiamo bisogno di grandi competenze tecniche alleate alle strutture produttive del paese.

“La nostra società” ha chiuso **Giuseppe Rinaldi**, Consigliere Delegato di Ancitel Energia e Ambiente, “è *da sempre impegnata in prima linea su queste tematiche, grazie alle sinergie tra diversi stakeholder e alle competenze del gruppo di lavoro messo in campo, per portare ai territori soluzioni che permettano di sfruttare al meglio le possibilità offerte dalle nuove norme di legge e i relativi finanziamenti*”. “La transizione ecologica” ha aggiunto ancora **Claudio Ferrari**, presidente di Federesco, “senza i player non si realizza, quindi le esco miste, i professionisti tecnici che devono essere formati adeguatamente sulle nuove tematiche della efficienza energetica. In particolare è necessario sviluppare il partenariato pubblico privato per portare avanti modelli come questo”.

La tappa campana è stata anche un’occasione per presentare una delle prime comunità energetiche e solidali d’Italia, quella di San Giovanni a Teduccio realizzata con il contributo di Fondazione Famiglia di Maria e Legambiente e il supporto di Fondazione con il sud, **un esempio, ha spiegato Maria Teresa Imparato**, presidente di Legambiente Campania di come le comunità energetiche rappresentino non solo uno strumento ideale per contribuire in modo concreto alla crisi climatica, ma anche uno strumento fondamentale contro la povertà energetica”. Non solo perché in ognuna delle sei realtà urbanistiche del tour del Cnpi sarà poi realizzato e donato di concerto con le istituzioni comunali, un impianto energetico rinnovabile ad una comunità, un fabbricato, un condominio, una scuola che avrà così la possibilità di autoprodursi energia pulita azzerando i costi della bolletta.

La transizione energetica a Napoli c’è già. Parte da Napoli la rivoluzione energetica da fonti rinnovabili. Fondazione Famiglia di Maria e Legambiente, con il supporto di Fondazione con il sud, hanno promosso la prima comunità energetica e solidale d’Italia. Si trova nella periferia est della città, a San Giovanni a Teduccio, e coinvolge le quaranta famiglie del quartiere. Un impianto con pannelli a energia solare da 53 kW di potenza, finanziato da Fondazione per il sud con un importo di 100 mila euro, è stato installato sul tetto della Fondazione Famiglia di Maria. La vera novità di questa iniziativa non è tanto la tecnologia quanto il raggiungimento di un duplice aspetto, quello ambientale e quello sociale.



“Riduciamo ed efficientiamo i consumi energetici nelle aree urbane più bisognose, peraltro in un periodo di grande instabilità dei prezzi delle bollette per famiglie e imprese, e riduciamo l’inquinamento ambientale promuovendo uno sviluppo locale sostenibile”, ha rimarcato il presidente Nazionale dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati **Giovanni Esposito** che ha infine aggiunto, “dobbiamo uscire dal vecchio paradigma dell’ordine professionale lontano dalla realtà concreta per diventare sempre di più quei soggetti che trainano la transizione economica”.

Professionisti fondamentali per trainare la transizione ecologica

“**A** Napoli abbiamo segnato l’inizio di un percorso che, come ha sottolineato il sindaco Gaetano Manfredi, sarà determinante per far diventare l’intera città una comunità energetica e solidale nello stesso tempo”. Così Giovanni Esposito, presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati, commenta la prima tappa di un progetto di sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili realizzato dallo stesso Cnpi in collaborazione con Ancitel Energia e Ambiente srl. Prima tappa che ha visto protagonista la città di Napoli lo scorso 9 dicembre e che si concluderà a Roma nella prima Convention delle professioni tecniche “Roma Innovation Hub”.

RISPARMIO, RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2, CONTRASTO ALLA POVERTÀ ENERGETICA, A NAPOLI SONO STATI QUESTI IN TEMI AL CENTRO DELL’INIZIATIVA. DA DOVE NASCE L’IDEA?

L’iniziativa dal titolo “Le comunità energetiche, motore di innovazione e di sviluppo. Il ruolo delle professioni tecniche”, nasce dalla voglia delle professioni tecniche di farsi soggetti che trainano la transizione a tutto tondo. Per dare senso all’ambizioso programma che il Governo vuole portare



a compimento attraverso il Pnrr, è evidente infatti che servirà il nostro contributo strategico. Le competenze dei professionisti tecnici possono essere funzionali alla realizzazione dei tanti progetti che si andranno a definire.

COME È STRUTTURATO NEL DETTAGLIO L'INTERO PROGETTO?

R. Sarà un road show attraverso l'Italia, dopo Napoli approderemo a Venezia il prossimo 28 gennaio, poi Milano, Firenze, Palermo, Bari. L'obiettivo è quello di chiamare a raccolta gli operatori del settore, i rappresentanti delle istituzioni, delle municipalità per discutere e approfondire lo strumento delle Comunità Energetiche Rinnovabili e le relative opportunità ambientali, sociali ed economiche. Come professionisti abbiamo l'opportunità di farci interpreti di quella transizione verde e



spinta digitale del Paese da tempo invocata, ma abbiamo anche la grande responsabilità di veicolare un nuovo approccio culturale.

PERCHÉ AVETE SCELTO PROPRIO NAPOLI COME PRIMA TAPPA DELL'INIZIATIVA?

Perché a Napoli e precisamente a San Giovanni a Teduccio è stata presentata una delle prime comunità energetiche e solidali d'Italia, realizzata con il contributo di Fondazione Famiglia di Maria e Legambiente e il supporto di Fondazione con il sud. Un esempio, che può essere esportato altrove, di come le comunità energetiche rappresentino non solo uno strumento ideale per contribuire in modo concreto alla crisi climatica, ma anche uno strumento fondamentale contro la povertà energetica.

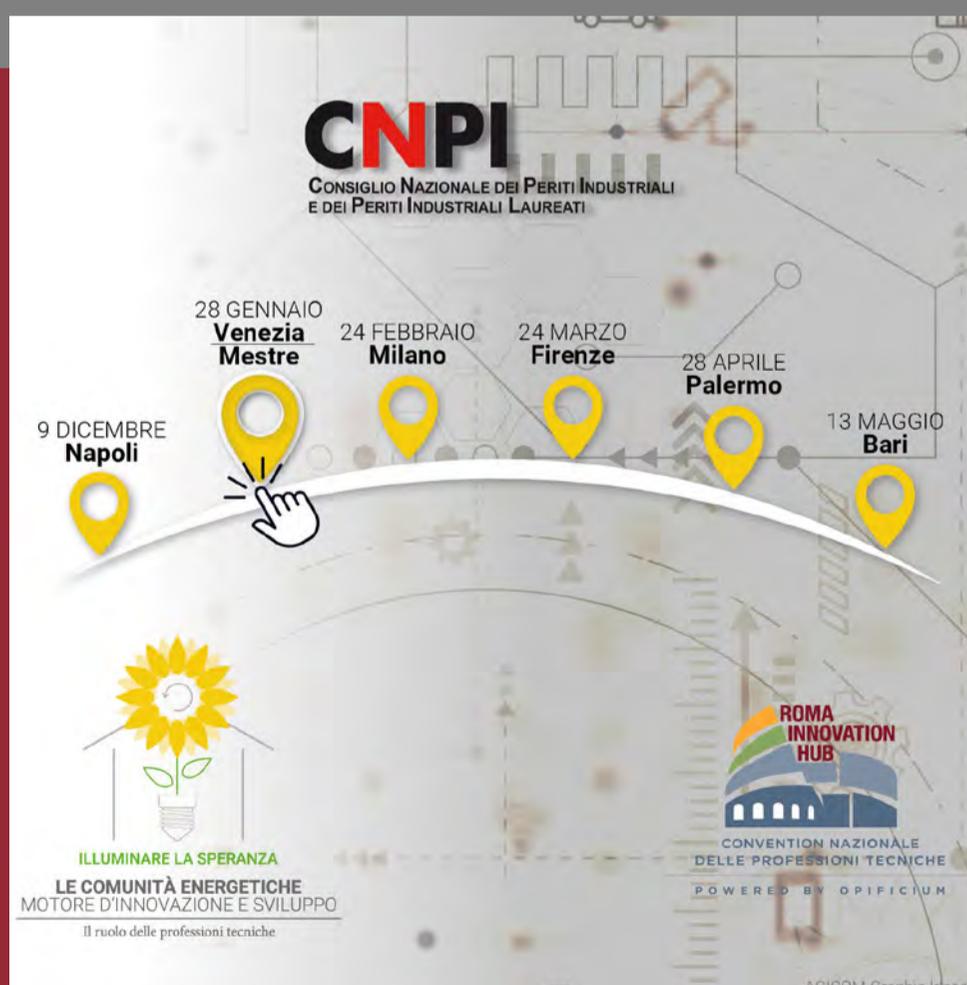
INSOMMA UN PROGETTO DALLA FORTE SPINTA SOCIALE

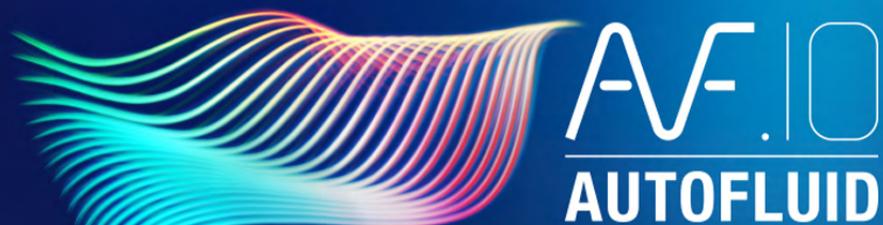
C'è anche di più, giacché in ognuna delle sei realtà urbanistiche del tour abbiamo immaginato, di concerto con le istituzioni comunali, di realizzare e donare, un impianto energetico rinnovabile ad una comunità, un fabbricato, un condominio, una scuola che avrà così la possibilità di autoprodursi energia pulita azzerando i costi della bolletta, un progetto a cui tengo molto che abbiamo chiamato "Illuminare la speranza". Quello che abbiamo imparato dai relatori presenti a Napoli è *che per raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti dobbiamo mettere a sistema le competenze, quelle di tutti, dalle pa, agli enti regionali e istituzionali preposti allo sviluppo di questo modello, fino naturalmente ai professionisti che dovranno realizzarle.*



prossima
tappa

Venezia





Suite di applicazioni
BIM / CAD per HVAC / MEP

AUTOFLUID

CANALI, SANITARIO, TUBAZIONI

LICENZA PERMANENTE

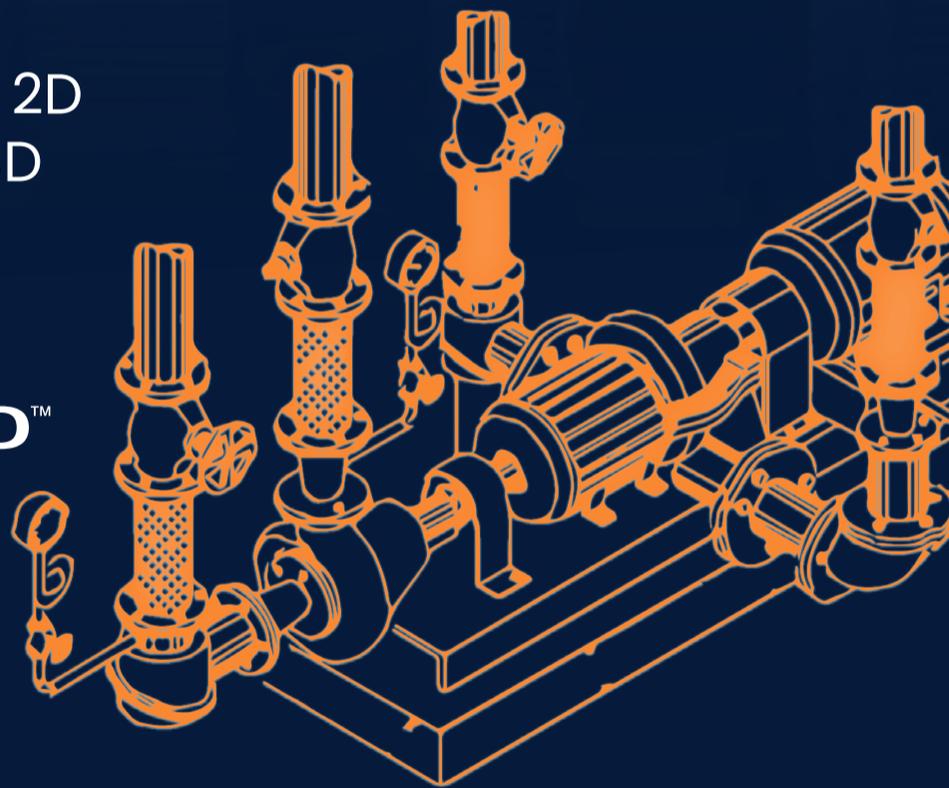
Esportazione dei progetti HVAC in 2D
nel modello architettonico BIM / 3D

COMPATIBILE:

 AUTODESK®
AUTOCAD®



ZWCAD™



INFO 

VELOCITÀ. SEMPLICITÀ. PRECISIONE.



ATH SOFTWARE

Richiedi informazioni
Tel. 011 4370499 | info@athsoftware.it

professione

PERITO INDUSTRIALE



LAVORO

44 60 miliardi di Euro ai Comuni per la realizzazione del PNRR

46 POS per i professionisti: arrivano le sanzioni, ma solo dal 2023



TECNICA

48 Sì alla cumulabilità degli incentivi coperti dal PNRR (incluso Transizione 4.0) con altre misure



INFORMATICA

49 Banda Ultralarga, parte la Fase 2 del piano



60 MILIARDI DI EURO AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL PNRR *con il supporto dei professionisti*



Vale 60 miliardi di euro la parte del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che riguarda la cosiddetta "messa a terra", ovvero la realizzazione e concretizzazione della parte del Piano affidata agli enti locali. Che potrà essere realizzata attraverso l'assunzione di professionisti ed esperti. Se è vero, osserva il Csel, che i Comuni "ricoprono un ruolo particolarmente cruciale nell'attuazione della Missione 2 (che racchiude tutto il tema dell'efficientamento energetico e della gestione dei rifiuti) e nella Missione 5 (inclusione e coesione) che comprende la partita della rigenerazione urbana e il Piano urbano integrato", è altrettanto vero che la legge 233 del 2021 che ha convertito il Decreto Pnrr, apre agli stessi un ventaglio di possibilità in termini di assunzioni, anche per i comuni dai bilanci non proprio virtuosi. E' lo stesso decreto, infatti, a prevedere che gli enti locali possano assumere professionisti ed esperti in deroga alle regole sul contenimento delle spese nel pubblico impiego. La norma in questione introduce, infatti, una serie di semplificazioni e stanziare risorse per consentire agli Enti locali, soprattutto quelli di dimensioni ridotte, in stato di deficit o situati nel Mezzogiorno, di avere il personale necessario e non rallentare l'attuazione del PNRR.

In particolare viene stabilito che i Comuni con popolazione superiore a 250mila abitanti possano affidare incarichi di consulenza e collaborazione a esperti qualificati. Ciascun Comune può conferire fino a 15 incarichi, per un importo massimo di 30mila euro lordi annui ciascuno e fino a una spesa complessiva di 300mila euro l'anno. Gli incarichi non possono superare il 31 dicembre 2026 e, in ogni caso, cessano automaticamente con la fine del mandato amministrativo del soggetto politico che li conferisce.

Gli Enti devono far fronte a queste spese con risorse proprie, fermo restando il rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio.

I Comuni con una popolazione superiore, invece, ai 250mila abitanti, che si trovano in una condizione di "predissesto", possono potenziare l'organico degli uffici alle dirette dipendenze del sindaco o degli assessori. Le spese sono a carico dei bilanci dell'ente e non possono superare l'80% della spesa sostenuta allo stesso scopo nell'ultimo rendiconto precedente all'avvio della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

Anche nei Comuni in deficit possono prevedere assunzioni relative alla realizzazione dei progetti ancora al Pnrr e in tal caso possono assumere personale non dirigenziale con contratto a tempo determinato per un periodo anche superiore a 36 mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR, e comunque non oltre il 31 dicembre 2026. Le assunzioni possono derogare alle norme sul contenimento delle spese in materia di impiego pubblico. Per agevolare le assunzioni nei piccoli Comuni, con meno di 5mila abitanti, è stato istituito un Fondo da 150 milioni di euro: 30 milioni di euro l'anno dal 2022 al 2026. Le risorse saranno ripartite con un dpcm tra i Comuni sulla base del monitoraggio delle esigenze assunzionali. I Comuni interessati, entro il 31 gennaio 2022, devono comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica le esigenze di personale connesse ai progetti del PNRR.

Per supportare Comuni, Province e Città metropolitane del Mezzogiorno, l'Agenzia per la Coesione territoriale può stipulare contratti di collaborazione con personale specializzato e professionisti. Si tratta di professionisti che si dovranno occupare di supporto all'elaborazione di studi di fattibilità tecnico-economica e degli ulteriori livelli progettuali; analisi e predisposizione delle attività necessarie alla partecipazione ai bandi attuativi del PNRR e verifica, controllo e monitoraggio dell'esecuzione dei lavori al fine del rispetto degli obiettivi intermedi e finali previsti dal programma di finanziamento.



Pos per i professionisti:

ARRIVANO LE SANZIONI MA SOLO DAL 2023

Tutti i professionisti che dal 1° gennaio 2023 saranno inadempienti all'obbligo Pos potranno essere sanzionati con multe a partire da 30 euro. Slitta, quindi, di un altro anno la possibilità di essere multati per inadempienza verso l'utilizzo di uno strumento introdotto nell'ordinamento già 10 anni fa quando l'allora Governo Monti ne introdusse l'obbligo (dl 179/2012).



Da allora molti tentativi di renderlo effettivamente obbligatorio, ma nessuno di fatto andato a buon fine. A inizio 2014, il Ministero dello Sviluppo Economico stabiliva la soglia per l'accettazione dei pagamenti con carte di debito fissandola a 30 euro e con un successivo decreto il termine per l'entrata in vigore dell'obbligo veniva spostato dal 1° Gennaio 2014 al 30 Giugno 2014, senza prevedere alcuna sanzione per chi lo avesse violato.

La disciplina fu riproposta ancora una volta nella Legge di Stabilità del 2016, che, oltre alle carte di debito, introduceva la possibilità di utilizzare anche le carte di credito come strumento di pagamento, abbassando la soglia minima da 30 euro a 5 euro e stabiliva che l'obbligo poteva venire meno se si fosse verificata una "oggettiva impossibilità tecnica", una soglia minima che oggi non esiste più.

La disciplina fu riproposta ancora una volta nella Legge di Stabilità del 2016, che, oltre alle carte di debito, introduceva la possibilità di utilizzare anche le carte di credito come strumento di pagamento, abbassando la soglia minima da 30 euro a 5 euro e stabiliva che l'obbligo poteva venire meno se si fosse verificata una "oggettiva impossibilità tecnica", una soglia minima che oggi non esiste più.

Le sanzioni per professionisti (e commercianti) furono invece introdotte solo nel 2019, con il Governo Conte II, che, con l'articolo 23 del Decreto Legge n.124/2019 (c.d. "decreto fiscale"), stabiliva che dal 1° Luglio 2020 si poteva incorrere in una sanzione pecuniaria di 30 euro più il 4% dell'importo rifiutato. A seguito delle polemiche l'art. 23 fu abrogato a seguito della conversione in legge del Decreto Legge n. 124.

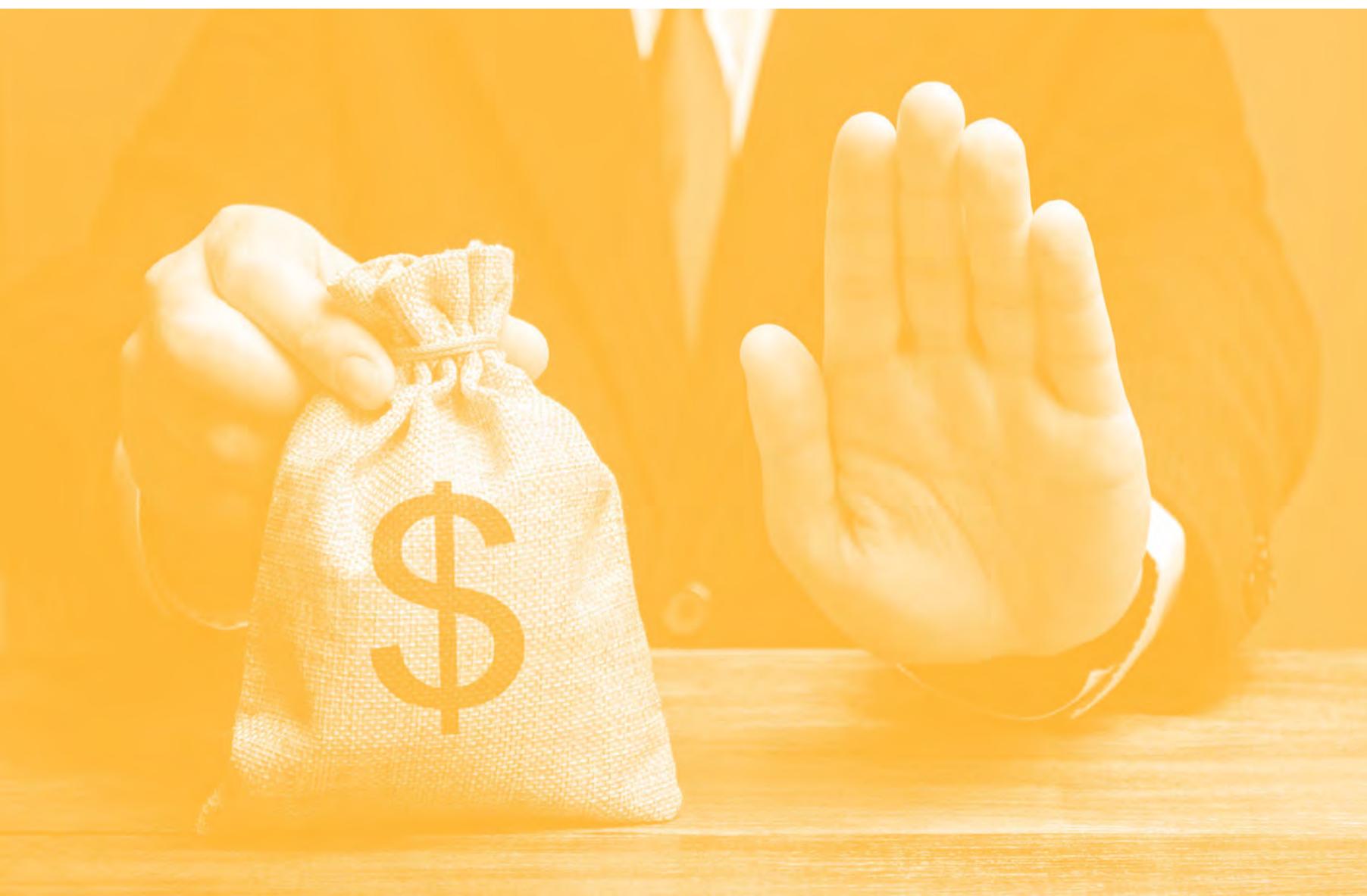
SISTEMI DI INCENTIVI

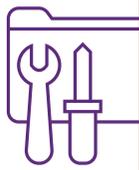
Per scoraggiare l'uso dei contanti e favorire pagamenti tracciabili fu anche previsto un sistema di incentivi allo scopo di sostenere le spese di attivazione del terminale di pagamento Pos.

Il decreto Fisco, Lavoro e Imprese, con la modifica dell'articolo 22 D.L. n.124/2019, porta il bonus POS del 30% al 100% per tutti coloro che sono dotati di un registratore di cassa elettronico collegato col terminale Pos (con un fatturato annuo uguale o inferiore a 400.000€, ovvero piccole e medie attività che dispongono di un registratore di cassa elettronico per la trasmissione dei corrispettivi).

A stabilire ora le novità in termini sanzionatorio è il cosiddetto decreto Recovery (DI n 152) convertito in legge a fine dicembre con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 29 dicembre, che prevede sanzioni per chi non accetta i pagamenti pos, prevedendo una sanzione di 30 euro a partire da gennaio 2023, aumentata del 4% del valore della transazione a carico di tutti coloro che rifiutano pagamenti tramite carte di credito, carte di pagamento, prepagate, e, in genere, mezzi di pagamento elettronici.

Questa previsione realizzerebbe una stretta all'utilizzo del denaro contante nelle transazioni commerciali che si aggiungerebbe alla riduzione del limite ai pagamenti in contanti, già disposta a partire al 1° gennaio 2022, a € 999,99 rispetto agli attuali € 1.999,99.





SÌ ALLA CUMULABILITÀ DEGLI INCENTIVI COPERTI DAL PNRR (INCLUSO TRANSIZIONE 4.0) CON ALTRE MISURE: *arriva il chiarimento dell'Agenzia delle entrate*

Gli incentivi finanziati con risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza possono essere cumulati con altre agevolazioni. A patto naturalmente di non coprire gli stessi costi.

A specificarlo **una Circolare (n 33) della Ragioneria dello Stato del 31/12/2021**  che chiarisce ogni dubbio interpretativo sul tema.

La questione era emersa a seguito di un precedente documento della stessa agenzia (data 14 ottobre 2021) in materia di Istruzioni tecniche per il Pnrr, che precisava "l'obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da Bilancio statale". Un principio questo interpretato come un sostanziale divieto di cumulo tra qualsiasi incentivo finanziato con le risorse del PNRR e altre agevolazioni, di qualsiasi natura esse fossero, anche se finanziate con risorse statali. Nella nuova circolare si chiarisce come il doppio finanziamento e cumulo sono due principi distinti e non sovrapponibili.

Ma qual è la differenza tra i due concetti?

Secondo la Ragioneria dello Stato, "il divieto di doppio finanziamento, previsto espressamente dalla normativa europea, prescrive che il medesimo costo di un intervento non possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura". La cumulabilità invece "si riferisce alla possibilità di stabilire una sinergia tra diverse forme di sostegno pubblico di un intervento, che vengono in tal modo "cumulate" a copertura di diverse quote parti di un progetto/investimento".

Quest'ultima fattispecie è prevista e consentita nell'ambito del PNRR dall'art. 9 del Regolamento UE 2021/241. Dunque il primo, cioè il doppio finanziamento, precisa la Ragioneria, era e resta vietato, il secondo invece è previsto e consentito.

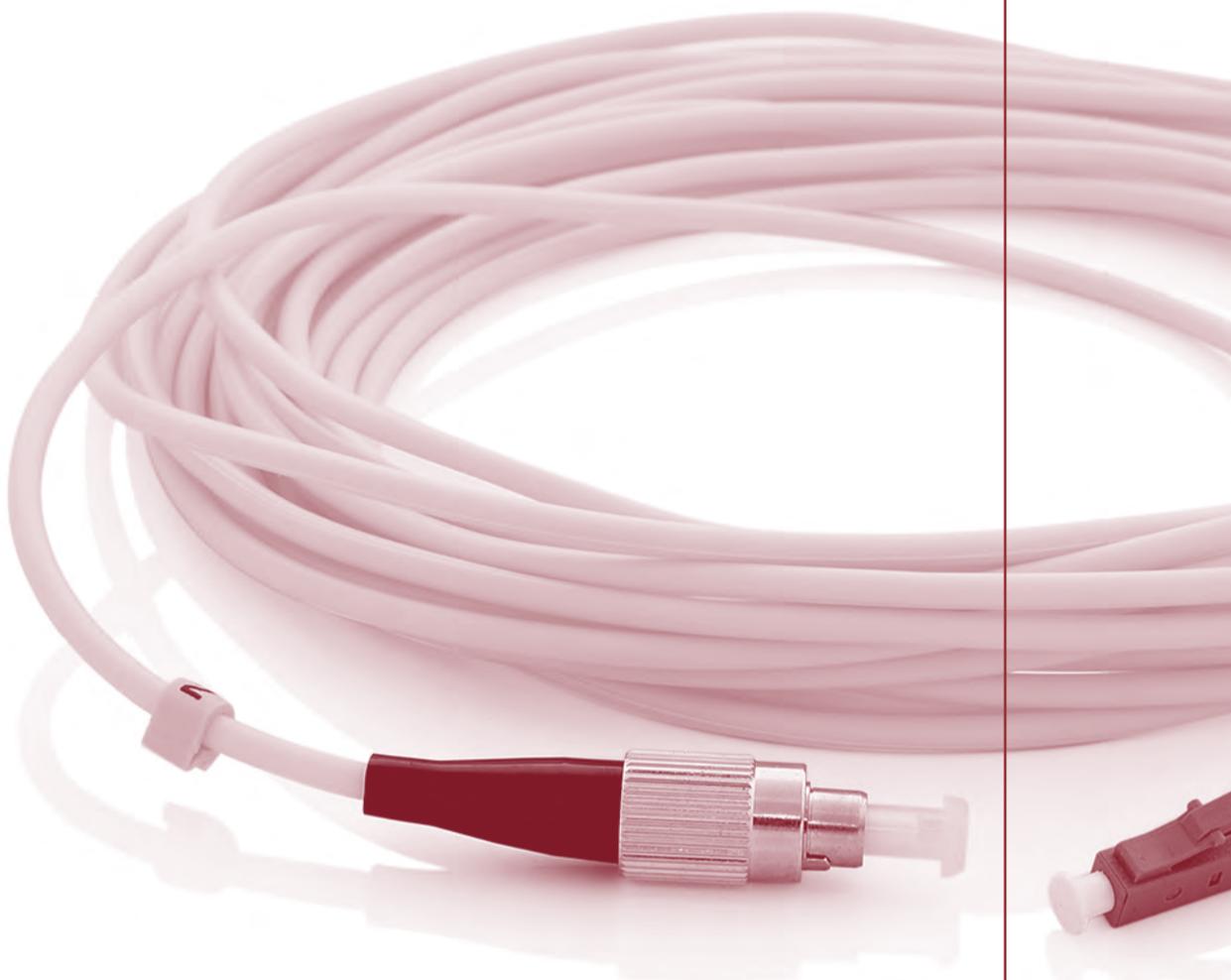
Naturalmente questo principio vale anche per il capitolo relativo a Industria 4.0.

Nella circolare, la Ragioneria dello Stato specifica infatti che "quanto sopra esposto vale anche per la misura PNRR Transizione 4.0 che prevede la concessione di un credito d'imposta per le imprese che investono in tecnologie 4.0 e in Ricerca e sviluppo. In questo caso nel caso in cui l'investimento risultasse in parte finanziato da altre risorse pubbliche, è ammesso il cumulo con il credito d'imposta (fino a concorrenza del 100% del costo dell'investimento), esclusivamente per la parte di costo dell'investimento non finanziata con le altre risorse pubbliche".



BANDA ULTRALARGA, PARTE LA FASE 2 DEL PIANO:

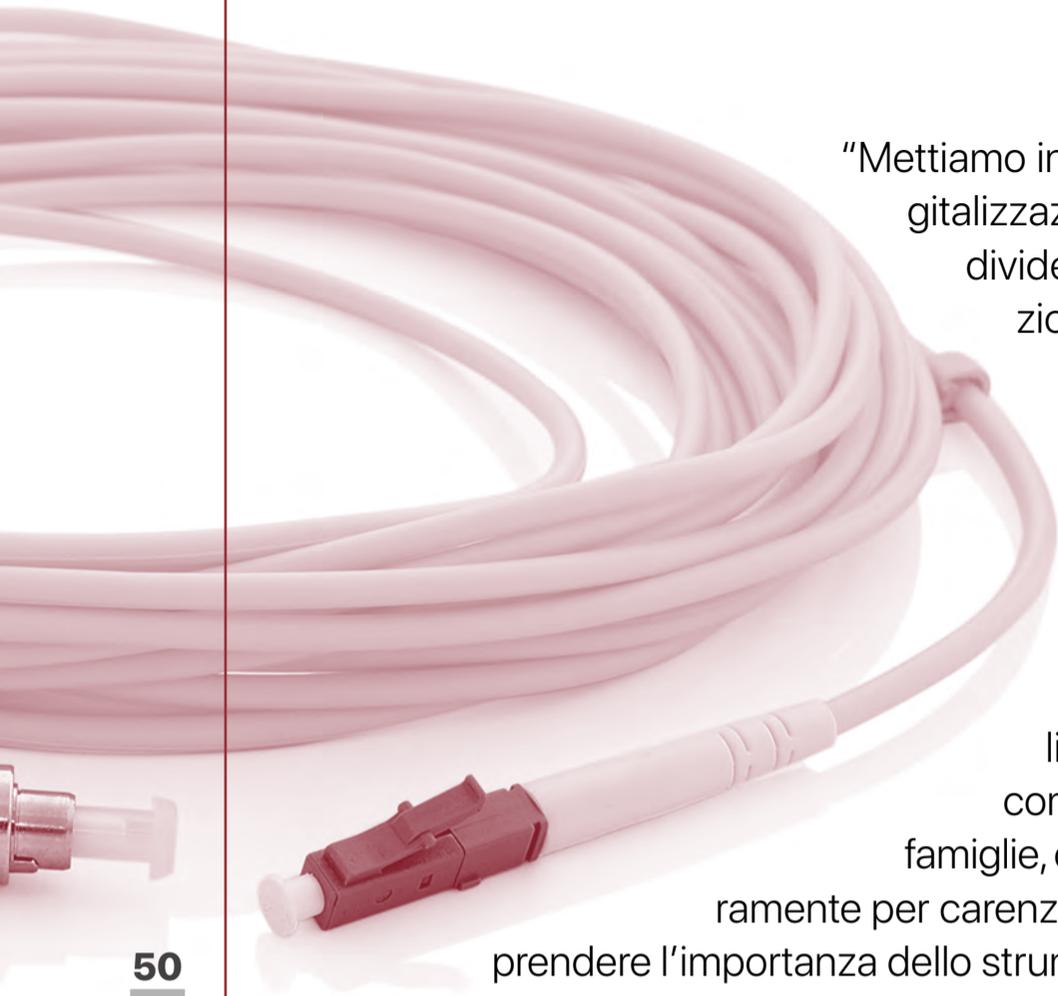
*Voucher per le imprese
da 300 a 2.000 euro*



Ammontano a 609 milioni di euro le risorse che il Ministero dello Sviluppo Economico mette a disposizione per l'erogazione di un voucher digitalizzazione il cui importo potrà arrivare fino a 2.500 euro.

Si tratta della Fase 2 del Piano Voucher, volto a favorire la diffusione di connessioni veloci e che lo scorso anno ha previsto l'erogazione del bonus PC e internet in favore delle famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro (sono state assegnate solo il 53% delle risorse, appena 107 dei 200 milioni stanziati). Le imprese sono il target del secondo tassello dell'intervento. Ci saranno 24 mesi per fare domanda e ottenere il voucher per la digitalizzazione, riconosciuto fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Delle risorse stanziare, che ammontano appunto a 609 milioni di euro, 516 milioni di euro sono risorse nuove e 93 milioni sono invece l'avanzo della prima tranche. Un mancato utilizzo che come aveva sottolineato il Ministro dello Sviluppo Economico **Giancarlo Giorgetti** non dovrà ripetersi. Per questo motivo verranno realizzate "iniziative di comunicazione in grado di accompagnare le imprese nella conoscenza della misura e degli strumenti tecnologici messi a disposizione per favorire la diffusione della connessione ad alta velocità e la digitalizzazione del sistema produttivo in tutto il territorio nazionale". Il "Piano voucher per le imprese" sposta quindi il focus da famiglie e scuole alle imprese. La platea interessata, a seconda della tipologia e dell'importo del voucher che verrà richiesto, potrà variare – stima il Ministero – da un minimo di 850.000 a un massimo di 1.400.000 imprese beneficiarie.



“Mettiamo in campo importanti risorse per supportare la digitalizzazione delle imprese in modo da ridurre il digital divide del sistema produttivo su tutto il territorio nazionale”, dichiara il ministro Giorgetti che aggiunge: “Dobbiamo velocizzare gli investimenti nella banda ultralarga del Paese e cogliere l’opportunità delle risorse stanziare nel PNRR. Il Piano voucher per le imprese è un provvedimento – aggiunge – che sosterremo accompagnando l’attivazione anche con iniziative di comunicazione mirate a far conoscere a tutti i possibili beneficiari la nuova misura. Non è ammissibile, come avvenuto nella precedente fase dedicata alle famiglie, che risorse stanziare non vengano utilizzate interamente per carenza di informazioni operative adeguate a far comprendere l’importanza dello strumento”.

50

professione
PERTO INDUSTRIALE

Ma come funziona in concreto l’incentivo? Le imprese potranno richiedere un solo voucher che potrà essere di diverso importo, da un minimo di 300 euro a un massimo di 2.000 euro, e di diversa durata del contratto, da un minimo di 18 mesi a un massimo di 36 mesi, per garantire un incremento della velocità di connessione, da 30 Mbit/s a oltre 1 Gbit/s.

Inoltre, nel caso di passaggio a connessioni a 1 Gbit/s, il valore del voucher potrà essere aumentato di un ulteriore contributo del valore massimo di 500 euro, per la copertura di parte dei costi sostenuti dalle imprese beneficiarie e giustificati dagli operatori.

Dopo la firma del decreto MISE sarà Infratel Italia, società in-house del Ministero dello Sviluppo Economico e parte del Gruppo Invitalia, a dare il via alla fase operativa del bonus internet per le imprese.





mostra convegno
expocomfort

Built by



In the business of
building businesses

rbadesign

THE ESSENCE OF COMFORT

20
22

42[^]

MOSTRA CONVEGNO
EXPOCOMFORT

8-11 MARZO/MARCH 2022

fieramilano

www.mceexpocomfort.it

in collaborazione con
in cooperation with





COS'È SUCCESSO

alle entrate
dei periti
industriali
liberi
professionisti
nel 2020?

Il 16 novembre 2021 si è chiuso il periodo contributivo relativo all'anno 2020 per i colleghi iscritti all'EPPI. Dati alla mano, qual è stato l'andamento dei redditi e dei volumi d'affari dei liberi professionisti periti industriali nell'anno del lockdown?

Ecco un'analisi in 7 punti.

a cura dell'EPPI

La battuta d'arresto c'è stata, ma non brusca come in qualche momento si era temuto.

Su base nazionale, si è concretizzata con una flessione nel 2020 del 5,2% dei redditi e del 2,4% dei volumi d'affari rispetto l'anno precedente. Poteva andare peggio; ad altri è andata peggio. Anche in questa occasione la Categoria ha dimostrato – come già aveva fatto con la crisi del 2008 – di possedere le competenze necessarie per far fronte ai sussulti, anche importanti, del mercato. Il 2020 è stato un anno di *lockdown*, di zone arancioni e rosse, di pubblica amministrazione in smart working, di mobilità ridotta. C'erano tutte le condizioni perché la frenata si facesse sentire in modo più brusco, ma questo non è avvenuto, o è avvenuto solo in parte, a macchia di leopardo, colpendo alcune fasce di iscritti e non altre, in alcune zone e non ovunque, risentendo probabilmente di criticità che preesistevano e che la pandemia ha fatto emergere ed enfatizzato. La dichiarazione dei redditi 2020 ci consegna una Categoria ancora forte, per quanto non vadano ignorate alcune importanti indicazioni che un'analisi anche sommaria ci permette di fare.

1 LA PRIMA:

le perdite hanno colpito più i redditi che i volumi d'affari, segno che non c'è stata alcuna smobilitazione, che dipendenti e collaboratori sono rimasti al loro posto, e che gli studi hanno continuato a lavorare, ad andare avanti anche se il flusso delle entrate aveva rallentato e a ridursi erano i guadagni del professionista.

2 LA SECONDA:

in termini di perdite su base percentuale, il record negativo stavolta sta a nord, in Valle d'Aosta, dove i nostri iscritti hanno lasciato

sul campo il 22,3% del loro guadagno. La seguono il Friuli Venezia Giulia (- 15,1%), il Molise (- 14,6%) e la Sicilia (- 10,3%). D'altra parte troviamo un segno positivo in sole due regioni, in Calabria (2,7%) e in Puglia (0,4%). Se ci spostiamo sui volumi d'affari, la situazione è ancora più frastagliata e a venirne fuori con un segno positivo sono, più delle altre, la Calabria e la Basilicata (10,1% e 10,7%). A rimetterci la Sicilia (- 10,7%), seguita dalla Liguria e dalla Valle d'Aosta. Certo, va tenuto conto dei valori assoluti di partenza, ma è un fatto che i riflessi della pandemia sul nostro lavoro, non possano essere letti utilizzando le solite categorie di analisi (**Grafico 1**).

cos'è successo alle entrate dei periti industriali liberi professionisti nel 2020?

LA TERZA:

sul fronte delle specializzazioni, gli effetti dei benefici fiscali sugli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio (ecobonus, sismabonus e altri) non si sono ancora fatti sentire, e a segnare battute d'arresto o a evidenziare segni di reazione, sono specializzazioni non riconducibili alle aree tradizionalmente interessate da questi interventi. Su questo importante versante una valutazione conclusiva potrà essere fatta solo nel 2022 e 2023 (**Grafico 2**).

LA QUARTA:

sul piano generazionale (**Grafico 3**), a venire fuori meglio degli altri è la fascia di iscritti più giovane, quella dove l'età è compresa tra i 30 e i 40 anni (+ 1,4% di volume d'affari e solo - 1% di reddito). Vanno naturalmente considerati i valori di partenza, ma è intervenuta, probabilmente, anche maggiore mobilità e flessibilità.

LA QUINTA:

ad aver perso di più sono gli iscritti che, prima della pandemia, guadagnavano di più. Qui il grafico è lineare. L'unica fascia di reddito che ne esce con il segno verde è quella che ha avuto entrate intorno ai 12 mila euro. Più si guadagnava (nel 2019), più gli studi erano strutturati, più si è perso nel 2020.

LA SESTA:

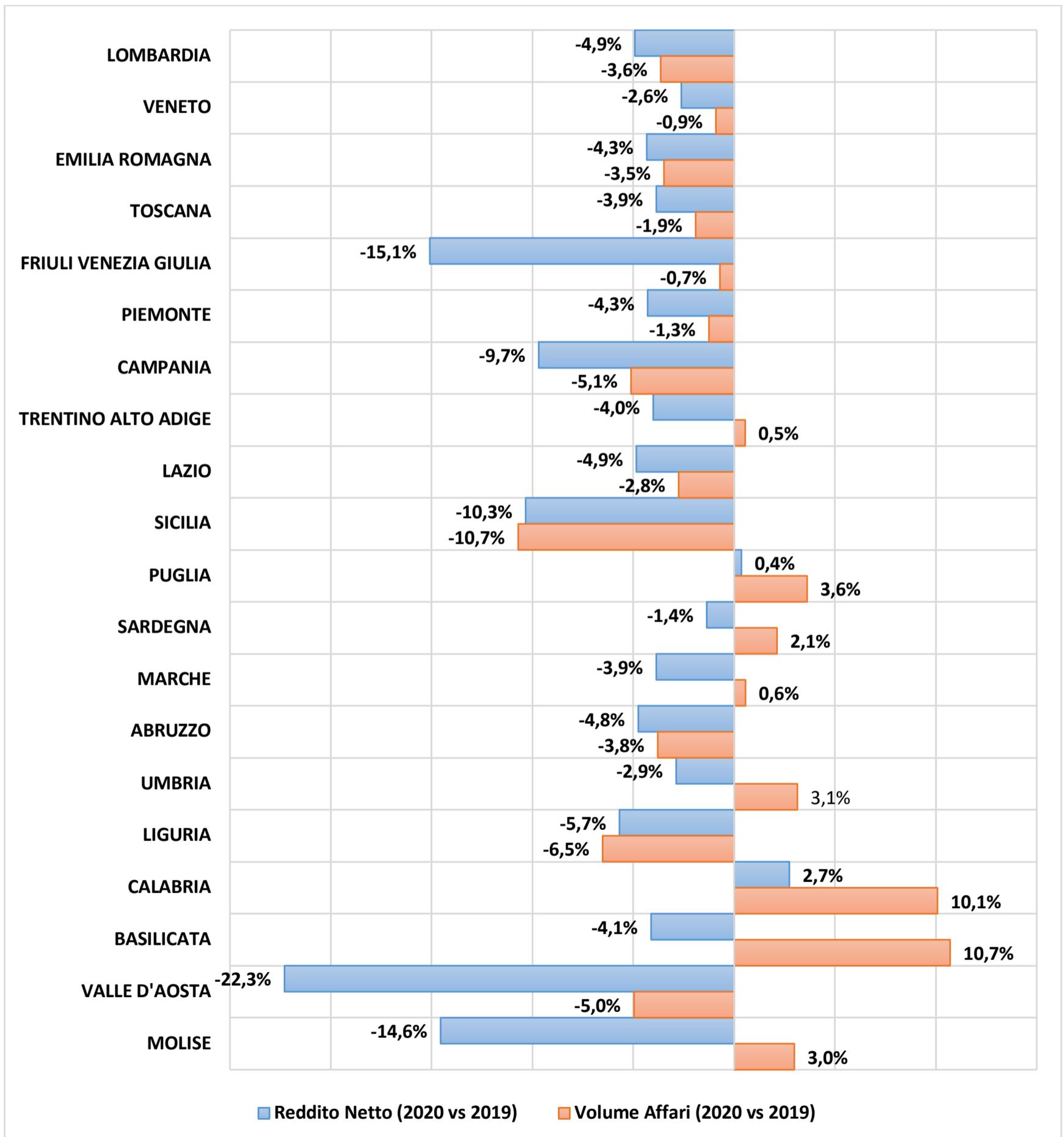
nessuna significativa differenza di genere. Le donne hanno perso meno degli uomini (0,7% contro il 5,3% di reddito) e guadagnato l'1,1% in termini di volume d'affari contro una perdita del 2,4% degli uomini. È un dato su cui riflettere, per quanto la presenza femminile in termini numerici non sia significativa e rappresenti solo il 2,3% della nostra platea di iscritti in attività.

LA SETTIMA:

il fatturato globale dei periti industriali nel 2020 è stato di 607 milioni di euro. Un dato che potrà essere perfezionato (speriamo in positivo) nel corso del 2021.

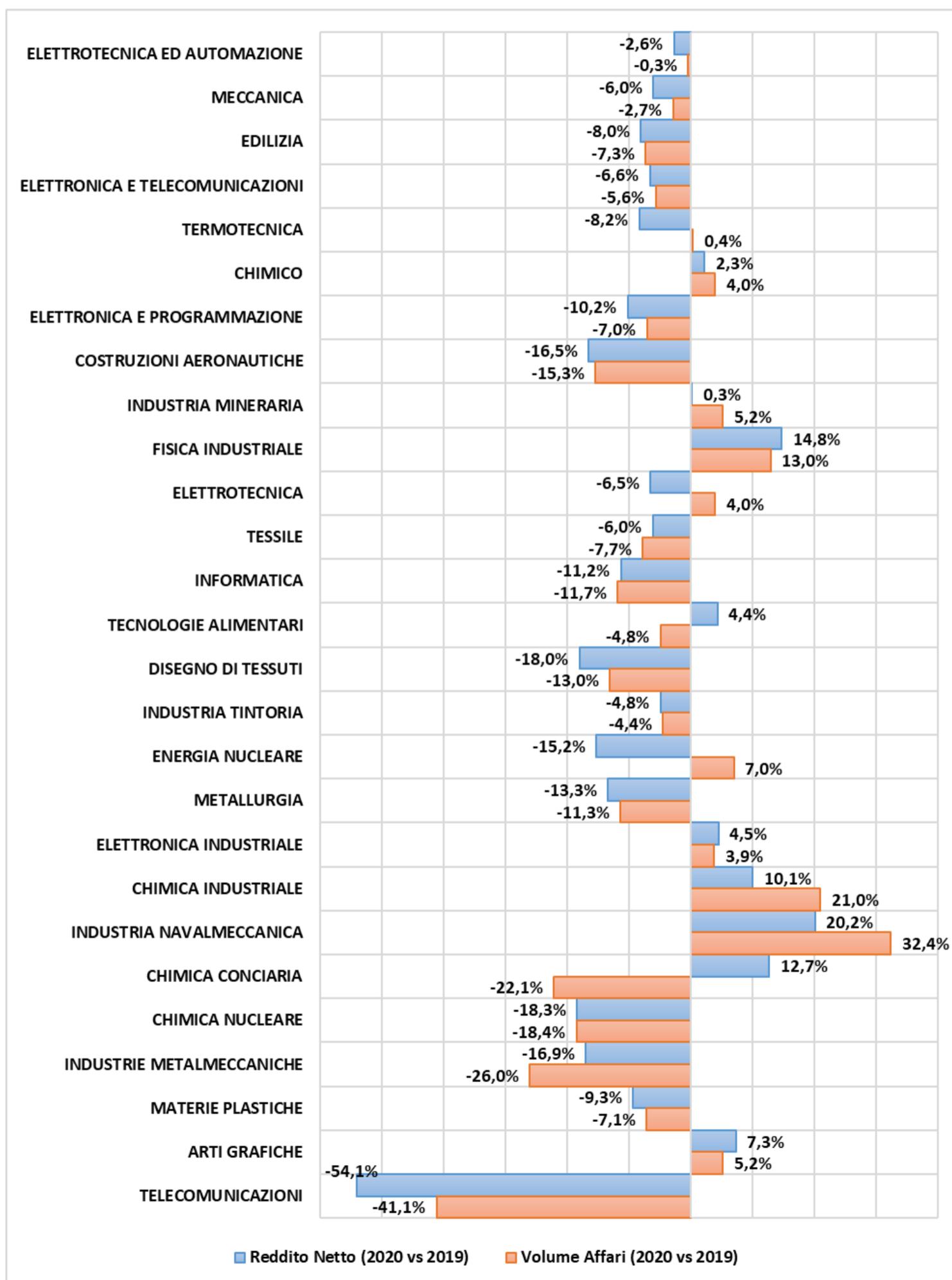
Una battuta d'arresto c'è stata, ma la Categoria non si è fatta travolgere dal pessimismo ed ha saputo reagire. Ha "tenuto" allo stress test pandemico mondiale, seppur - come sempre si verifica nel nostro Paese - con alcuni picchi, sia negativi che positivi, afferenti a casi specifici che complicano qualsiasi analisi che voglia essere omogenea e descrivere la realtà nel modo più lineare possibile. Inoltre, occorre sempre considerare quel "principio di cassa" che tanto vale per la determinazione del reddito dei liberi professionisti. Il quadro completo dello stato di salute dell'attività lavorativa (in termini di compensi percepiti e capacità d'affari) dei colleghi periti industriali nell'era (si auspica!) post-pandemica, si potrà quindi ragionevolmente avere con i primi andamenti della contribuzione per l'anno 2021.

↓ Grafico 1: variazione % redditi e volumi di affari per regione ordinati per numerosità

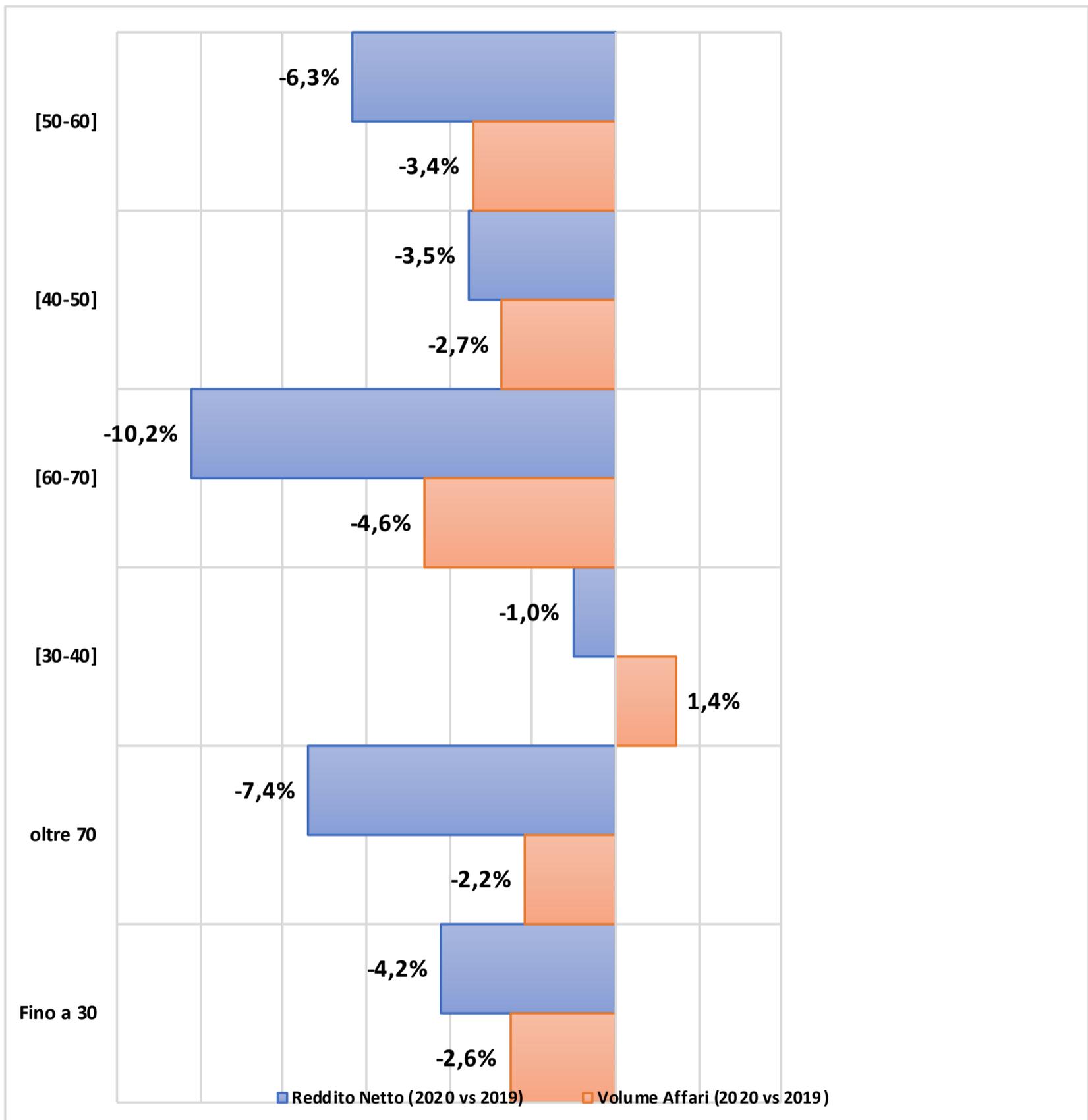


cos'è successo alle entrate dei periti industriali liberi professionisti nel 2020?

↓ **Grafico 2:** variazione % redditi e volumi di affari per specializzazione ordinati per numerosità



↓ **Grafico 3:** variazione % redditi e volumi di affari per fasce d'età



CLICCA & LEGGI
IL FOCUS REDDITI 2020 pubblicato sul sito dell'EPPI



appuntamenti online sul welfare 2021

UN CONSUNTIVO

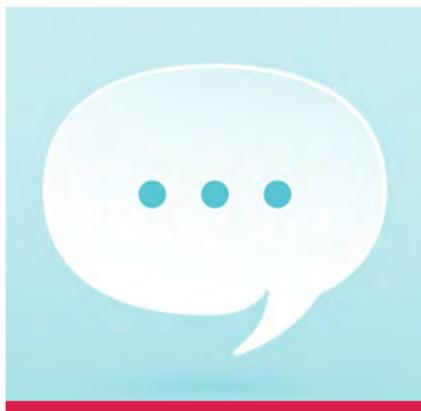
a cura dell'EPPI

Oltre 2600 partecipanti periti industriali iscritti all'Ente, a cui si aggiungono circa 250 persone tra periti industriali iscritti all'Albo e partecipanti esterni. 12 eventi online per circa 36 ore di interventi, e più di 25 relatori tra rappresentanti degli Organi Istituzionali, della struttura dell'EPPI e di Emapi.

Questi i numeri conclusivi degli **Appuntamenti sul Welfare**  svolti per il secondo anno online, garantendo anche il riconoscimento dei crediti formativi deontologici per la partecipazione. Eventi che sono stati annunciati e rilanciati a più riprese su queste pagine; gli iscritti all'EPPI hanno ricevuto più di una comunicazione di invito, oltre che la documentazione presentata dai relatori nel corso dell'evento cui hanno partecipato. Tanti i quesiti posti dagli iscritti attraverso

i canali di comunicazione diretti attivati in funzione degli incontri, che hanno ricevuto puntuale e personale risposta da parte degli uffici dell'Ente in tempi strettissimi. Insomma, una nuova esperienza, forzata dalla straordinaria congiuntura storica legata alla pandemia, certamente da migliorare, ma che difficilmente potrà mai sostituire quella "stretta di mano" tra consiglieri rappresentanti dell'EPPI e iscritti che tanto valeva in occasione degli incontri in presenza sul territorio.





“

IL COMMENTO

*del consigliere
di indirizzo generale*

**Mauro Ignazio
Veneziani**

”

Credo che non esistano ancora parametri certi per stabilire se una videoconferenza (o una “call”, chiamatela come volete) abbia destato soddisfazione o no tra i partecipanti. Si potrebbe pensare che questi parametri siano i ritorni attraverso le mail o le chat o forse, ancora di più, il numero dei partecipanti. Una specie di approccio logico-matematico utilizzato per pesare una soddisfazione.

Ma la soddisfazione rientra nel campo delle emozioni. E per l’approccio logico-matematico, per la tecnica (non la tecnologia, che è un’altra cosa) tutto ciò che ha a che fare con le emozioni è solo un disturbo. Platone diceva che le emozioni sono legate al corpo e quindi negative perché in contrasto con la ragione. Ma se sono legate al corpo, quando ciò che riusciamo a vedere è solo la nostra immagine attraverso lo schermo di un PC, come si fa a capire se si è suscitata soddisfazione o no?

Quante volte non siamo riusciti a dire qualche cosa al telefono ed abbiamo dovuto vedere in faccia il nostro interlocutore. La frase più o meno è sempre questa: “se ci vediamo, ci capiamo meglio”. Gli uomini, più o meno come li vediamo noi adesso, sono sulla terra da 200 mila anni e da 200 mila anni per parlare, o meglio per capirsi, si devono guardare in faccia. I Periti Industriali sono dei tecnici e quindi dovrebbero essere facilitati quando l’approccio alle cose risulta del tipo logico-matematico.

”

**...se le emozioni sono legate al corpo, quando
ciò che riusciamo a vedere è solo la nostra
immagine attraverso lo schermo di un PC, come
si fa a capire se si è suscitata soddisfazione o no?**

Ma ci sono cose che la tecnica non esplora.

Le emozioni, appunto, che nulla hanno a che fare con tale approccio e nulla hanno a che fare con la ragione che si basa sul principio della “non contraddizione”. Insomma, tutto questo lo dico forse per essere giustificato dal fatto che io preferivo gli incontri in presenza.

E come molte volte ha precisato anche il nostro Presidente, il nostro Ente previdenziale preferisce il rapporto in presenza. Che per certi versi è più scomodo. Ci si mette più in gioco. Non si passa sotto l’ostacolo, lo si salta.

La critica che può fare un iscritto la sentono tutti e la possono condividere oppure no; andare in presenza anche nei piccoli Ordini Provinciali, confrontarsi “de visu” con gli iscritti, ascoltarne anche le critiche; gli incontri conviviali del “prima” e “dopo” incontro. Insomma quello che è stato sempre fatto e che mette in gioco tante cose, gli sguardi, i sorrisi, le arrabbiature, i consensi, i dissensi e tanto altro. Ci vuole più coraggio che stare davanti ad un computer e vedere solo il nostro viso, o meglio, la nostra immagine, la nostra semplice rappresentazione e non quello che siamo, quello che sentiamo. Quello che vediamo è semplicemente il nostro “avatar” risolto dal codice binario.

Io preferisco un Ente che ha il coraggio di mettersi in gioco e che sceglie di guardare in faccia i propri iscritti, coglierne le soddisfazioni, i malesseri, i disagi. E davanti allo schermo di un PC tutto questo non può avvenire.

Preferisco un Ente che non si nasconde davanti lo schermo di un computer spacciando la sua incapacità di relazionarsi con ragionevoli motivazioni che, proprio perché sono ragionevoli, lasciano fuori tutto ciò che ha a che fare con le emozioni. Con la bellezza del fare una cosa che facciamo da duecentomila anni. Guardarsi negli occhi.

**Io preferisco
un Ente che
ha il coraggio
di mettersi
in gioco e
che sceglie di
guardare in
faccia i propri
iscritti,
coglierne le
soddisfazioni,
i malesseri,
i disagi.**

”

ti ricordi delle CONVENZIONI EPPI?

Rilanciamo su queste pagine la serie di convenzioni stipulate dalla Cassa dei Periti Industriali a favore degli iscritti. Servizi e soluzioni che coprono diversi ambiti della vita professionale e privata.

a cura dell'EPPI



Non solo previdenza e assistenza: le convenzioni che l'EPPI sottoscrive con gli operatori del mercato costituiscono l'altra faccia del welfare che l'Ente - nell'esercizio della propria e legittima autonomia gestionale - realizza a favore degli iscritti e dei loro famigliari.

Attività questa frutto di un approccio a 360° rispetto all'offerta di welfare e servizi aggiuntivi a disposizione della platea di iscritti ed in linea con le loro esigenze e caratteristiche. Ecco allora nel dettaglio, tutte le convenzioni attive per i periti industriali iscritti all'EPPI.



Per tutti i dettagli e le modalità per usufruirne,

ENTRA NELLA TUA AREA RISERVATA EppiLife
e clicca sulla sezione "EppiPlus" nel menù di sinistra



PER I TUOI SPOSTAMENTI IN AUTO

 ARVAL BNP PARIBAS GROUP NOVITÀ		
NOLEGGIO A LUNGO TERMINE (in collaborazione con BNL)	NOLEGGIO A BREVE O A LUNGO TERMINE	NOLEGGIO A BREVE TERMINE
Per la vita privata e professionale	Per i tuoi viaggi, lunghi o brevi	Per i tuoi viaggi, in Italia o all'estero
<p>Un canone di noleggio, comprensivo di assistenza 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, manutenzione ordinaria e straordinaria, copertura assicurativa completa RCA, e tanti altri servizi.</p>	<p>Uno sconto immediato del 10% sul noleggio a breve termine. Una copertura totale dei servizi di gestione per il noleggio a lungo termine.</p>	<p>Uno sconto immediato del 10% sul noleggio e sui pacchetti protection in Italia. Uno sconto immediato del 3% sul noleggio all'estero.</p>



PER I TUOI SERVIZI BANCARI E ACCESSO AL CREDITO

 Banca Popolare di Sondrio		
TRE CONVENZIONI ATTIVE		
Internet Banking	Mutuo agevolato	EPPI Card
<p>Con lo Scrigno internet banking: operazioni gratuite illimitate, Eppi Card gratuita, pagamenti F24, MAV, e RAV gratuiti, 50 prelievi atm inclusi all'anno presso altri istituti bancari.</p>	<p>Accesso al mutuo agevolato, con un finanziamento fino all'70% del valore dell'immobile, rateizzabile da 5 a 20 anni, con possibilità di abbinamento con la polizza "casa sicura new".</p>	<p>Attiva la tua EPPI Card - circuito Visa. Potrai versare i contributi ad EPPI online senza spese in modo facile e veloce, senza necessità di aprire un conto corrente.</p>

ti ricordi delle convenzioni EPPI?



PER LE TUE ATTIVITÀ LEGATE AL SUPERBONUS 110%

 <p>BANCA POPOLARE DI SONDRIO</p>	 <p>POSTE ASSICURA Gruppo Assicurativo Postevita</p>
<p>BANCA POPOLARE DI SONDRIO</p>	<p>POSTE ASSICURA (GRUPPO ASSICURATIVO POSTE VITA)</p>
<p>Un'altra opzione per la cessione Superbonus e di altri Crediti fiscali dedicata agli iscritti EPPI.</p>	<p>La copertura assicurativa dedicata agli iscritti EPPI per la RC Patrimoniale Asseveratori.</p>



PER LE TUE COMUNICAZIONI E DOCUMENTI DIGITALI

		
PEC	Firma digitale	Fattura elettronica
<p>La PEC - Posta Elettronica Certificata è il tuo domicilio digitale, con valore legale che ti farà risparmiare tempo e denaro.</p>	<p>La tua firma digitale semplice e veloce. Riceverai un dispositivo sicuro di generazione delle firme (smart card), un lettore di smart card, il software di firma e verifica, e la firma remota per l'utilizzo in mobilità.</p>	<p>Dal primo gennaio 2019 la fatturazione elettronica è obbligatoria per tutti i titolari di Partita IVA (ad eccezione dei regimi dei minimi e forfettario). Per facilitarti nella gestione di questo cambiamento, il CNPI e l'EPPI hanno sottoscritto la convenzione con il Gruppo Aruba.</p>



Infine, per la tua salute, c'è sempre la copertura EMAPI:

CLICCA PER COLLEGARTI AL SITO EMAPI
e scopri tutte le prestazioni sanitarie coperte

PERCORRIAMO INSIEME IL FUTURO DELL'EDILIZIA



Antincendio



Termoacustica



Strutturale



Progettazione
e strade



Sicurezza



Ambiente



Contabilità



Manutenzione



Progettazione
BIM&CAD



Utilità per lo
studio tecnico

SOFTWARE E SERVIZI PER L'EDILIZIA STRUMENTI AFFIDABILI PER IL TUO LAVORO

✓ ANTINCENDIO

✓ TERMOACUSTICA

✓ AMBIENTE

✓ STRUTTURALE

✓ SICUREZZA

✓ CONTABILITÀ
E MANUTENZIONE

✓ TOPOGRAFIA E
STRADE

✓ PROGETTAZIONE
BIM&CAD

✓ UTILITÀ PER LO
STUDIO TECNICO





EPPI APPROVA

il Bilancio Preventivo 2022

di SIMONA D'ALESSIO*

Nel 2022, a seguito di un biennio caratterizzato dalla diffusione dell'epidemia da Covid-19, che tanti effetti negativi ha avuto sull'economia e sulla società del nostro Paese, l'Eppi (l'Ente di previdenza ed assistenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati) stima di conseguire, nel quadro della sua gestione finanziaria, un risultato positivo del valore di 28,6 milioni di euro, «pari al tasso lordo dell'1,91% del capitale medio investito», mentre il patrimonio, al 31 dicembre del prossimo anno, sfiorerà il miliardo e mezzo.

E gli investimenti effettuati dalla Cassa privata presieduta da **Valerio Bignami** è previsto che realizzeranno «risultati superiori alla rivalutazione da attribuire ai montanti dei professionisti iscritti» (che il prossimo anno dovrebbero raggiungere quota 14.910, in lieve decremento, rispetto al 2021) del valore di «6,4 milioni, ad un tasso di rivalutazione dei montanti previdenziali stimato nella misura dello 0,6064%», con «una differenza positiva di 22,2 milioni». Lo si apprende dalla lettura della Relazione al Bilancio preventivo per il 2022, approvato il 30 novembre scorso dal Consiglio di Indirizzo Generale (CIG), su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Ente; insieme al documento, si sottolinea, è stato acceso il semaforo verde sulle Note di variazione al preventivo relativo all'esercizio 2021.

Il flusso contributivo che affluirà nei prossimi dodici mesi all'Epipi sarà pari a 98,2 milioni (l'aliquota soggettiva è fissata al 18%, quella integrativa al 5% e per l'indennità di maternità i professionisti versano 5 euro ciascuno, ndr) e si stima che verranno erogate 6.204 prestazioni pensionistiche (l'ammontare totale degli interventi previdenziali ed assistenziali varrà oltre 29 milioni). Quanto all'offerta di welfare, l'Ente punta a mettere a disposizione della platea dei periti industriali quasi 3,3 milioni: con 1,7 milioni verranno sovvenzionati una serie di aiuti previsti dai Regolamenti assistenziali della Cassa, all'integrazione ai trattamenti minimi delle pensioni di inabilità ed invalidità saranno destinati 150.000 euro, altri 700.000 permetteranno di finanziare la copertura assicurativa a carattere collettivo per i grandi interventi. A seguire, 200.000 euro andranno a sostenere le necessità di quanti dovessero ritrovarsi in condizione di non autosufficienza, non potendo compiere da soli le attività giornaliere elementari (e avranno bisogno della cosiddetta «Long Term Care»), poi 180.000 verranno appostate sulla copertura assicurativa per prestazioni sanitarie erogate con il sistema della telemedicina e, infine, 350.000 euro

**CLICCA
& LEGGI**

i fascicoli integrali del

**BILANCIO
PREVENTIVO
2022****NOTE DI
VARIAZIONE
AL BILANCIO
PREVENTIVO
2021**

” **...servono risorse «ingenti e costanti»: una parte potrebbe esser ricavata mediante un «restyling» fiscale, per smettere di assimilare le Casse (che pagano il 26% per i ricavi da investimento, pur svolgendo funzioni di «sostegno sociale») ad «altri soggetti speculatori»**

consentiranno agli iscritti di poter effettuare un «check up» preventivo per conoscere il proprio stato di salute. La tassazione complessiva a carico dell'Ente sarà, invece, dell'ammontare di oltre 6 milioni e mezzo, nel 2022.

Nella relazione che introduce le cifre del Budget 2022, Bignami ha messo nero su bianco una riflessione sulla previdenza che «è sempre stata concepita come un percorso lineare: il lavoro genera risorse che permettono un risparmio, che, se ben gestito, maturerà quel reddito che ci sosterrà nel periodo di quiescenza». Tuttavia, tale «paradigma» non «è più sufficiente, basti pensare alle risorse che tutti gli Enti hanno dovuto mettere a disposizione per contrastare» le conseguenze della pandemia. Gli obiettivi, oggi, dovrebbero essere «creare una pensione dignitosa», supportare «coloro che, loro malgrado, si trovano in difficoltà, soprattutto dal punto di vista sanitario, scongiurando al contempo forme di assistenzialismo» e sviluppare il «welfare attivo», la «stampella» per gli iscritti «nel momento dell'avvio e del consolidamento dell'attività professionale». Per conseguire tali risultati, ha argomentato il presidente, servono risorse «ingenti e costanti»: una parte



potrebbe esser ricavata mediante un «restyling» fiscale, per smettere di assimilare le Casse (che pagano il 26% per i ricavi da investimento, pur svolgendo funzioni di «sostegno sociale») ad «altri soggetti speculatori».

Come accennato, i vertici dell'Eppi hanno approvato anche le Note di variazione al preventivo relativo all'esercizio 2021, che si è chiuso con un avanzo economico di più di 53 milioni. La Cassa, all'inizio del mese di novembre, inoltre, ha potuto «sbloccare» oltre 55 milioni, grazie all'approvazione da parte del Ministero del Lavoro, d'intesa con quello dell'Economia, delle delibere assunte nel marzo scorso, che prevedevano «la distribuzione sui conti correnti previdenziali personali degli iscritti una quota della contribuzione integrativa dovuta per le annualità 2018 e 2019». Operazione, questa, che, in termini di annualità contributive, si ripete per l'ottava volta all'Eppi, ossia per i versamenti riferiti agli anni dal 2012 al 2019; è stato dunque, attuato l'accredito sui montanti dei periti industriali per un totale di 52,1 milioni, che «sommati alle precedenti distribuzioni per gli anni dal 2012 al 2017, portano a 181,6 milioni complessivi» le risorse riconosciute al bacino degli iscritti all'Ente.

**Giornalista*

La Legge di bilancio, dopo anni che se ne parla, ha davvero eliminato l'Irap per i professionisti?

Si è corretto. La legge di bilancio per il 2022 in modo molto sintetico, ma altrettanto chiaro, afferma che a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della manovra (e dunque dal 2022 considerando come i soggetti interessati non possono avere un periodo di imposta diverso dall'anno solare), l'Irap non è dovuta dalle persone fisiche esercenti attività commerciali ed esercenti arti e professioni di cui alle lettere b) e c) del comma 1 del dlgs 446 del 1997.

L'ultimo (eventuale) adempimento per questi soggetti è stato dunque il pagamento del saldo per il periodo di imposta 2021.

L'eliminazione del tributo non inciderà però sul contenzioso in essere in assenza di una specifica disposizione in tal senso.

I soggetti che saranno liberati da questo balzello saranno in particolare le società in nome collettivo e in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate a norma dell'articolo 5, comma 3, del predetto testo unico delle imposte sui redditi) le persone fisiche esercenti attività commerciali di cui all'articolo 51 del medesimo testo unico; le persone fisiche, le società semplici e quelle ad esse equiparate a norma dell'articolo 5, comma 3, del predetto testo unico esercenti arti e professioni di cui all'articolo 49,

comma 1, dello stesso testo unico.

Escluse quindi dall'esonero le società di capitali, che sono circa 1 milione e 200.000 e che continueranno a versare l'imposta.

La misura che prevede l'abolizione per le categorie sopra indicate di soggetti passivi, in base a quanto indicato nella relazione tecnica al bilancio, riguarderà 1,3 milioni di contribuenti, che a giugno 2022 una volta versato il saldo relativo al 2021 chiuderanno definitivamente i conti per quanto riguarda questa imposta.

Si tratta di un esonero contributivo pensato per aiutare le piccole realtà imprenditoriali e commerciali, ma anche per procedere alla semplificazione fiscale da tempo annunciata, che tuttavia va a disincentivare le aggregazioni e le formazioni imprenditoriali collettive. 'abolizione dell'IRAP e il conseguente minore incasso da parte dei soggetti attivi dell'imposta viene colmato attraverso l'istituzione di un fondo che avrà una dotazione annua di 192.252.000 euro al fine di compensare le Regioni e le Province autonome. Minori entrate che non sono compensate neppure nell'ambito del finanziamento sanitario o dall'applicazione di maggiorazioni regionali.

SPECIALE Gold Sponsor



-  UPS
-  INVERTER
-  STORAGE
-  SERVICE O&M

Scegli un modo nuovo di alimentare i tuoi sogni e i tuoi progetti per costruire un futuro più efficiente e sostenibile.

Siel: da quarant'anni la tua energia, ovunque e ogni volta che ne hai bisogno.

www.sielups.com

SIEL



Soleil Storage System

Soleil Storage System is an advanced energy management system. Suitable for on-grid and off-grid solution. It can be supplied in a containerized solution and will enable grid energy independence.

The Soleil Storage System is a system that, through its load management capability will help to reach the best efficiency and independence of energy consumption.

FEATURES:

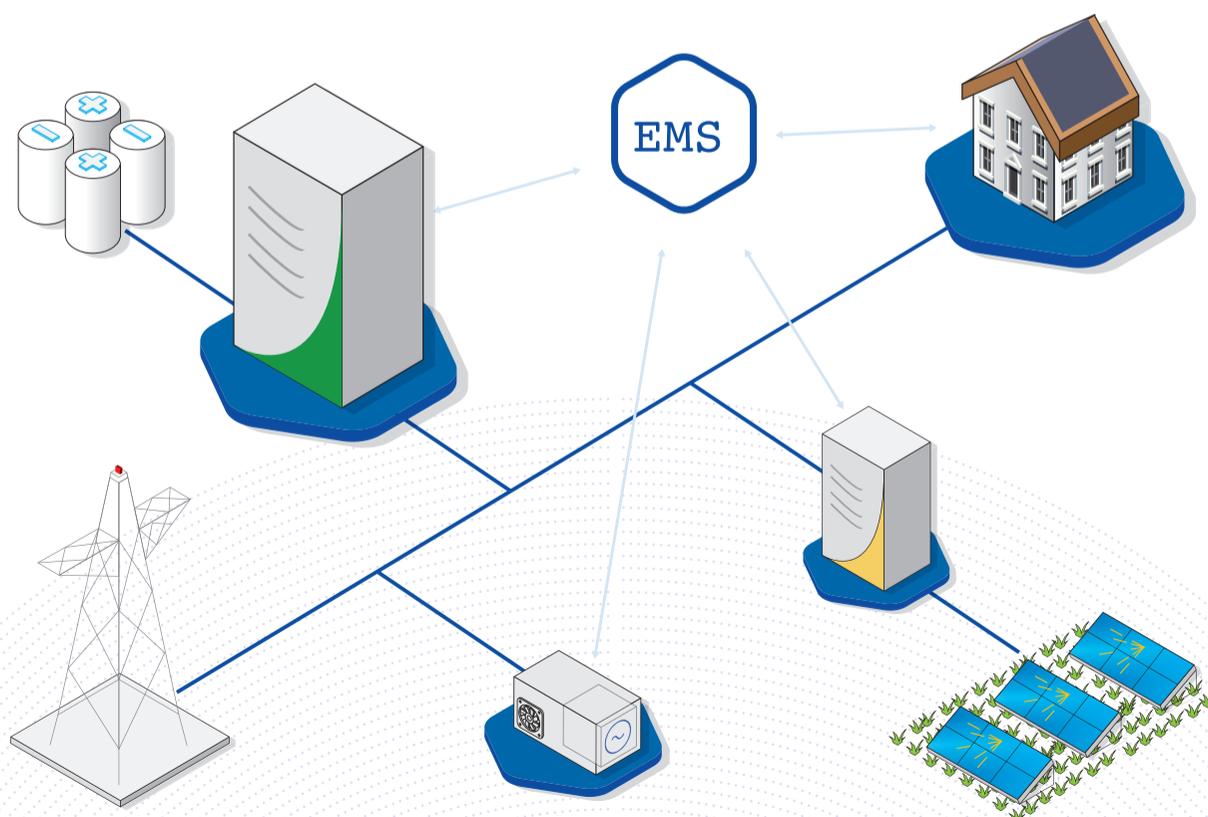
- Low voltage ride through
- High voltage ride through
- Primary frequency control
- Power factor regulation
- Voltage regulation
- Droop
- Black start

ADVANTAGES:

- Efficiency in energy consumption
- Micro grid applicability
- Max efficiency up to 99,67%,
- Ancillary services

BENEFITS:

- High performance DSP for algorithm control
- Compliant to many grid codes
- New design
- Touchscreen interface
- Containerized solution (optional)



SPECIAL Gold Sponsor

Nuove ed innovative applicazioni per il fotovoltaico

Accanto ai grossi impianti tradizionali, è partita la nuova era delle energie rinnovabili

I segnali positivi non mancano per Siel Spa, alcuni sono molto concreti, come il fatturato 2021 chiuso con circa il 40% in più rispetto al 2020, o le assunzioni in forte ripresa.

“Il segreto del nostro successo sono le persone -commenta Glauco Pensini, direttore marketing e vendite, membro del consiglio di amministrazione di Siel Spa- accanto a un modello di business in continua evoluzione per rispondere alle richieste del mercato. In breve: prodotto made in Italy e garanzia di un servizio di assistenza affidabile. Nonostante il periodo difficile per tutti, vedo che le persone vengono a lavorare con piacere, questo mi dà conferma che stiamo facendo bene, che ci sono valori aziendali che vanno oltre l'utile e il giusto compenso”. Siel è specializzata nella produzione e vendita di gruppi statici di continuità e nelle energie rinnovabili, in particolare nel fotovoltaico, con la realizzazione di inverter grid-connected e storage, in base anche a richieste specifiche dei clienti/partner.

Il quartier generale si trova in provincia di Milano a Trezzano Rosa, dove operano più di 80 persone, ma la presenza è garantita sia a livello nazionale che internazionale con filiali dirette e soci partner, ad esempio a Roma, o in Cile, Colombia, Emirati Arabi, Spagna e Stati Uniti; la capillarità permette quindi a SIEL di seguire da vicino la clientela, a lanciare e ideare nuovi progetti, e ad assicurare con estrema affidabilità un servizio di manutenzione e assistenza 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.

Tuttavia il 2021 ha mostrato nuove problematiche non tanto dovute a fattori interni, quanto piuttosto a fattori esterni come gli esponenziali incrementi della materia prima, costo triplicato in alcuni casi su

base annua, o il costo dei trasporti, in preoccupante incremento e disarmante ritardo, dovuto tra l'altro alla pandemia COVID, che ha reso la operatività dei centri di logistica nazionali ed internazionale assolutamente ingestibile e imprevedibile, creando ripercussioni sulle consegne ai clienti; queste problematiche hanno avuto ripercussioni principalmente sull'export per SIEL, mentre nel mercato domestico sono state riassorbite più facilmente.

“sicuramente prevediamo un deciso incremento dell'export per il 2022 -prosegue il manager- ed un incremento costante sul mercato nazionale grazie soprattutto al crescente interesse per le energie rinnovabili, spinte anche dalla transizione ecologica che il nostro paese sta perseguendo, con politiche molto accurate come ecobonus 110%, comunità energetiche e agrivoltaico; queste nuove applicazioni e sviluppi di prodotti tradizionali hanno e stanno avendo molto successo, ma anche il gruppo di continuità, grazie alle applicazioni per i datacenter rimane vincente, grazie anche agli effetti del recovery fund sulla digitalizzazione e infrastrutture”.

In particolare nel settore rinnovabili SIEL vede l'integrazione tra produzione fotovoltaica e quella agricola il grande vincente connubio: non si consumeranno più grandi distese di terreni agricoli a scapito di produzioni, ma si faranno entrambe le cose in modo più efficiente ed efficace, recuperando tra l'altro terreni ormai incolti ed esausti, e creando economie circolari; modello esportabile anche in zone desertiche o semidesertiche, creando quindi nuovi posti di lavoro e ripopolamento boschivo.

Una iniezione di positività e di intraprendenza che non manca mai nell'approccio di Siel.

Soleil Hybrid Inverter

SPECIALE Gold Sponsor

Safety - Simple - Interconnect - Intelligent - User Friendly

- Built-in Wifi
- New design
- Compliant to many grid codes
- Multi-button touch interface
- Built-in Wifi
- Remote access by APP
- BMS Communication CAN & RS485
- Plug and play
- Easy installation
- Plug and play
- Fast commissioning
- Flexibility Configuration
- Battery modular design
- Long Duration->10000cycles
- More stable and reliable
- AC/DC switch integrated
- Noise Emission [dB] <25
- IP 65
- Natural cooling
- 5 years warranty on product, 10 years on batteries



UPS



INVERTER



STORAGE



SERVICE O&M

www.sielups.com

SIEL